

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

598^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 2004

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente DINI,
indi del vice presidente CALDEROLI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-63

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 65-98

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 99-135

**ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE
DI GIOVEDÌ 6 MAGGIO 2004**Pag. 60*ALLEGATO A***DISEGNO DI LEGGE N. 2873:**

Articolo 1 del disegno di legge di conversione 65

Decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81:

Emendamento 2.0.107 tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 2 e ordini del giorno G2.200 e G2.500 66

Articolo 3 68

DISEGNO DI LEGGE N. 2874:

Ordini del giorno 68

Articolo 1 del disegno di legge di conversione 71

Decreto-legge 31 marzo 2004, n. 82:

Emendamento tendente a premettere un articolo all'articolo 1 del decreto-legge 71

Articolo 1 ed emendamenti 72

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1 97

*ALLEGATO B***VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET-
Tuate NEL CORSO DELLA SEDUTA** . 99**BILANCIO INTERNO DEL SENATO**

Presentazione Pag. 120

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 120

Annunzio di presentazione 120

Assegnazione 120

GOVERNO

Richieste di parere su documenti 121

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di documentazione 121

REGIONI

Trasmissione di relazioni 121

**MOZIONI, INTERPELLANZE E INTER-
ROGAZIONI**

Annunzio 59

Mozioni 121

Interpellanze 125

Interrogazioni 127

Interrogazioni da svolgere in Commissione .. 135

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente DINI

La seduta inizia alle ore 16,05.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,11 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Per comunicazioni urgenti del Governo sulla crisi Alitalia

MALABARBA (*Misto-RC*). Sollecita un intervento urgente del Governo per riferire sulla gravissima crisi che ha investito l'Alitalia, nonostante il rifiuto opposto alle reiterate richieste della 8^a Commissione permanente e la presentazione di numerosi atti di sindacato ispettivo. Solidarizza inoltre con i colleghi dell'opposizione della predetta Commissione – dove purtroppo non è presente Rifondazione comunista – che hanno deciso di bloccare i lavori in quella sede fino a quando sarà superato l'irriguardoso atteggiamento del Governo nei confronti della funzione parlamentare di controllo.

BRUTTI Paolo (*DS-U*). Si associa alla richiesta del senatore Malabarba, sottolineando che la convocazione ufficiale in Commissione di volta in volta dei ministri Tremonti o Lunardi o del vice presidente del

Consiglio Fini da sei mesi non ha esito positivo. Richiama quindi i poteri del Presidente del Senato circa l'applicazione dell'articolo 59 del Regolamento in relazione all'obbligo dei rappresentanti del Governo di partecipare, ove richiesti, ai lavori di una Commissione. Per ripristinare la legalità istituzionale i Gruppi dell'opposizione hanno deciso di disertare i lavori della Commissione fino a quando il Governo avrà adempiuto all'obbligo richiamato. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Misto-RC*).

DONATI (*Verdi-U*). Anche il Gruppo Verdi si associa alla richiesta dei senatori Malabarba e Paolo Brutti, avendo aderito alla comune decisione dell'opposizione di disertare i lavori della 8ª Commissione permanente per ripristinare il rispetto delle regole concernenti il rapporto tra Governo e Parlamento. Dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri, il piano di risanamento è stato presentato nel novembre 2003 alla richiamata Commissione, ma successivamente è stato più volte modificato, con la ripetuta richiesta di non dibatterlo in quella sede. Di fronte alle agitazioni e alle notizie di stampa che ipotizzano il commissariamento della società per azioni, è necessario ristabilire il corretto potere di indirizzo e vigilanza del Parlamento rispetto all'Esecutivo. (*Applausi dal Gruppo DS-U e dei senatori Ripamonti e De Zulueta*).

FABRIS (*Misto-AP-Udeur*). L'Udeur si associa a sua volta alla richiesta di comunicazioni urgenti, avendo aderito alla proposta di sospendere l'attività della Commissione lavori pubblici fino all'adempimento di tale obbligo da parte del Governo. La gravissima crisi che ha investito la compagnia di bandiera, che fa addirittura ipotizzare il suo fallimento, richiede un approfondito confronto, anche per superare le divergenze evidenti all'interno della stessa maggioranza, che hanno provocato continui litigi tra diversi Ministri in carica. In assenza di sanzioni previste dal Regolamento del Senato, a differenza di quello della Camera, auspica un intervento del Presidente per lo svolgimento di tale confronto in Commissione.

CONSOLO (*AN*). È contraddittorio l'atteggiamento dell'opposizione, tradottosi nella richiesta illustrata dal senatore Malabarba e condivisa dai senatori precedentemente intervenuti, poiché sembra dimenticare che in occasione dello sperpero di 900 miliardi per la vicenda Telecom-Serbia l'allora presidente del Consiglio Romano Prodi è stato ritenuto irresponsabile trattandosi di una società per azioni, di cui pure lo Stato deteneva in quel momento l'ampia maggioranza. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

PRESIDENTE. La dichiarazione del senatore Consolo non risponde a verità, neppure dal punto di vista della quantificazione richiamata. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Com, Misto-SDI, Misto-AP-Udeur e Misto RC. Proteste dai Gruppi FI, AN e LP. Richiami del Presidente*). In ogni caso, la richiesta di sollecitare un intervento del Go-

verno, per il rispetto del potere di indirizzo e di vigilanza del Parlamento, sarà riferita al Presidente del Senato.

TIRELLI (*LP*). Chiede se la precedente dichiarazione sia da ascrivere alla persona del senatore Dini o alla Presidenza del Senato. (*Applausi dai Gruppi LP, FI, AN e UDC*).

PRESIDENTE. Naturalmente si tratta di una valutazione personale, in risposta alle dichiarazioni del senatore Consolo non attinenti all'oggetto della discussione. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U, DS-U, Verdi-U, Misto-Com, Misto-SDI, Misto-AP-Udeur e Misto RC. Proteste dai Gruppi AN, FI, UDC e LP*).

Disegno di legge (2885) fatto proprio da Gruppo parlamentare

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Il Gruppo della Margherita fa proprio il disegno di legge n. 2885, primo firmatario il senatore Cambursano, relativo alla tassazione del trattamento di fine rapporto.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2873) Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, recante interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica (*Relazione orale*)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, recante interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, sospeso nella seduta antimeridiana sulla votazione dell'emendamento 2.0.107. Avverte che il relatore ha presentato il testo 2 dell'emendamento (*v. Allegato A*), sul quale la Commissione bilancio ha espresso un parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TREDESE, *relatore*. Presenta il testo 3 dell'emendamento 2.0.107 (*v. Allegato A*) e trasforma il comma 2 dello stesso, di cui la Commissione bilancio ha chiesto la soppressione, nell'ordine del giorno G2.500. (*v. Allegato A*).

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Esprime parere favorevole sul testo 3 del 2.0.107 e accoglie gli ordini del giorno G200 e G2.500.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Nella seduta antimeridiana l'esame del disegno di legge si era interrotto a causa della mancanza del numero legale sul testo originario dell'emendamento 2.0.107 e pertanto, nonostante il Gruppo sia favorevole all'approvazione del nuovo testo proposto dal relatore, la procedura adottata è irrituale; si conferma che in questa legislatura il Regolamento viene applicato rigidamente nei confronti delle richieste dell'opposizione ed in modo molto elastico nei confronti della maggioranza. (*Applausi del senatore Morando*).

PRESIDENTE. Il relatore ha modificato l'emendamento secondo le indicazioni della Commissione bilancio.

Il Senato approva l'emendamento 2.0.107 (testo 3)

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

FILIPPELLI (*Misto-AP-Udeur*). Il giudizio sostanzialmente negativo sull'originario testo del decreto-legge, sia sulla base delle valutazioni critiche del Servizio del bilancio sia perché reitera un decreto bocciato dal Parlamento, è rafforzato dagli articoli aggiuntivi approvati da un'Assemblea del Senato che, approvando disposizioni assolutamente estranee all'oggetto del provvedimento ed inoltre scarsamente motivati ed inadeguati, svislisce la funzione del legislatore.

CARELLA (*Verdi-U*). Il decreto-legge è inutile in quanto la funzione di coordinamento nella prevenzione delle malattie infettive e del bioterrorismo rientra tra i compiti di istituto del Ministero della salute, delle Regioni e delle aziende sanitarie locali. Tale provvedimento è stato utilizzato per approvare norme estranee al suo oggetto, in particolare l'abolizione dell'esclusività del rapporto contrattuale dei medici con il Servizio sanitario nazionale, materia su cui la Commissione sanità ha lungamente discusso con la ferma contrarietà dei Gruppi di opposizione. Il Governo ha utilizzato tale stratagemma per approvare una disposizione che rientra nel suo programma ma non tra le richieste dei medici, che con la recente manifestazione unitaria hanno chiesto tutt'altro, cioè la difesa ed il potenziamento del Servizio sanitario nazionale. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Misto-AP-Udeur e del senatore De Paoli*).

BAIO DOSSI (*Mar-DL-U*). Annuncia un convinto voto contrario in quanto la soppressione del rapporto esclusivo dei medici con il Servizio sanitario nazionale genera confusione e quindi contrasta con l'esigenza di assicurare sicurezza ai cittadini nel loro percorso terapeutico. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e del senatore Betta*).

TATÒ (*AN*). Il Gruppo voterà convintamente a favore del decreto-legge, che prevede il necessario coordinamento nella lotta alle malattie infettive ed al bioterrorismo, anche attraverso una collaborazione con centri

statunitensi che si dimostrerà particolarmente proficua per i ricercatori italiani. Il provvedimento è stato arricchito dalla norma sulla reversibilità del rapporto esclusivo dei medici pubblici, cui si restituisce la libertà necessaria all'esercizio della professione e che era stata conculcata dalle norme restrittive della riforma Bindi. (*Applausi dal Gruppo AN*).

MASCIONI (*DS-U*). Alla recente manifestazione unitaria dei medici, che oltre alla questione contrattuale hanno posto l'esigenza della salvaguardia del Servizio sanitario nazionale universalistico e solidaristico quale cardine della civiltà del Paese, il Governo ha dato una risposta beffarda ed inadeguata ai gravissimi problemi anche finanziari della sanità pubblica: la *devolution* pone a rischio l'uniforme tutela della salute dei cittadini, mentre altre disposizioni sono soltanto privilegi per una ristretta fascia di medici. Il Governo non è quindi in grado di rispondere alla richiesta di salute da parte dei cittadini, dimostrando di non avere interesse alla difesa del Servizio sanitario pubblico, elemento che spiega il progressivo ed evidente calo di consenso manifestato dagli italiani. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Verdi-U e Mar-DL-U*).

MARINO (*Misto-Com*). Dichiara il voto contrario dei Comunisti italiani al provvedimento, ribadendo un giudizio fortemente critico sul metodo utilizzato, che ha portato alla reiterazione di un precedente decreto-legge decaduto alla Camera a seguito dell'approvazione di due pregiudiziali di costituzionalità. Contesta più in generale la politica del Governo in materia sanitaria, volta a colpire il servizio pubblico per favorire la privatizzazione e la differenziazione territoriale.

MALABARBA (*Misto-RC*). Dichiara il voto contrario di Rifondazione comunista al provvedimento che rappresenta un nuovo passo verso l'affossamento del Servizio sanitario nazionale, in difesa del quale si è mobilitato peraltro tutto il mondo della sanità, come dimostrato dalle recenti manifestazioni. (*Applausi del senatore Carella*).

BOLDI (*LP*). Anziché evidenziare gli importanti interventi previsti nel decreto-legge di contrasto alle emergenze sanitarie e a favore della ricerca e della prevenzione, l'opposizione focalizza l'attenzione sull'abolizione del rapporto di esclusività, utilizzando argomenti meramente strumentali per distogliere dai gravissimi danni apportati alla sanità dalla riforma Bindi. Ciò è confermato dai continui richiami alla devoluzione, che non è ancora parte dell'ordinamento, mentre l'attuale ripartizione delle competenze in ambito sanitario è operata sulla base del Titolo V della Costituzione, a cui dunque sono imputabili le attuali distorsioni. (*Applausi dai Gruppi LP, FI e AN e del senatore Frau*).

TOMASSINI (*FI*). Come conferma il gradimento assegnato al ministro Sirchia da recenti sondaggi, il Governo ha positivamente operato in campo sanitario attraverso numerosi interventi sul piano sia del conteni-

mento della spesa che dell'assistenza e della prevenzione. Su tale linea il provvedimento apporta nuove misure positive, peraltro condivise per gran parte dall'opposizione, e interviene su un punto ritenuto qualificante e irrinunciabile per la Casa delle libertà, l'abolizione dell'irreversibilità del rapporto di lavoro in esclusiva, riportando in tal modo il sistema a condizioni di equità per gli operatori ed assicurando nel contempo ai cittadini sia la libertà di scelta che la tutela della salute. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e LP*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MASCIONI (DS-U), il Senato approva il disegno di legge composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, recante interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica». La Presidenza è autorizzata a procedere al coordinamento eventualmente necessario. (Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC e LP).

Sull'ordine dei lavori

TOFANI (AN). La replica del Presidente di turno al precedente intervento del senatore Consolo esula dai compiti della Presidenza e pertanto auspica che non si ripropongono analoghe situazioni di sconfinamento dai poteri ad essa assegnati. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

PRESIDENTE. Non intende commentare tali affermazioni.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2874) Conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 2004, n. 82, recante proroga di termini in materia edilizia (Relazione orale)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana di oggi hanno avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo e passa all'esame degli ordini del giorno.

SPECCHIA, *relatore*. È favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno G100, mentre è contrario al G101, ritenendo non propriamente corretto intervenire dettagliatamente nel merito dell'eventuale circolare esplicativa riguardo al condono edilizio. Invita al ritiro dell'ordine del giorno G102.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Dichiara improponibili gli emendamenti 1.109 e 1.0.2. Passa quindi all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di con-

versione, avvertendo che gli emendamenti sono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Invita i presentatori ad illustrare gli emendamenti riferiti all'articolo 1, avvertendo che la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 0.1, 1.102, 1.103, 1.106, 1.9, 1.8, 1.107, 1.3, 1.29, 1.31, 1.108, 1.42, 1.43, 1.44, 1.45, 1.46, 1.47, 1.48, 1.49, 1.50, 1.51, 1.52, 1.53, 1.54, 1.55, 1.56, 1.57, 1.67, 1.70, 1.1, 1.2, 1.100, 1.16, 1.18, 1.6, 1.7, 1.101, 1.12, 1.17, 1.24, 1.13, 1.19, 1.20, 1.15, 1.23 e 1.28.

TURRONI (*Verdi-U*). Precisando che i Verdi hanno chiesto l'intervento del ministro Tremonti non con intento provocatorio ma per chiedere spiegazioni in ordine al fallimento del condono edilizio e alla reale entità dei conti pubblici, sottolinea che gli emendamenti presentati sono volti a limitare i danni del condono sul territorio.

GIOVANELLI (*DS-U*). Gli emendamenti 1.101, 1.104, 1.105 e 1.106 intendono rimuovere le cause che hanno indotto otto Regioni a fare ricorso alla Corte costituzionale per invasione della competenza regionale in materia di edilizia ed urbanistica, prevedendo che la proroga sia rispettosa dei limiti posti alla competenza statale.

GASBARRI (*DS-U*). Gli emendamenti 1.19 e 1.59 sono volti a sopprimere rispettivamente le lettere *a*) e *b*) dell'articolo 1, onde segnalare la forte contrarietà al condono edilizio. Peraltro, già in sede di finanziaria l'opposizione aveva previsto gli insanabili contrasti tra i poteri dello Stato che sarebbero derivati dall'introduzione di tale misura, che oltretutto ha dimostrato assoluta inutilità nel raggiungimento dell'obiettivo principale di fare cassa. Illustra altresì l'emendamento Tit.100 che propone un più preciso riferimento alla materia del condono edilizio.

SALERNO (*AN*). L'emendamento 1.0.2 propone una proroga dei termini per l'entrata in vigore del nuovo regime in materia di videogiochi, che consentirebbe agli operatori di adeguarsi. La norma non appare in contrasto con il contenuto del decreto-legge che riguarda principalmente la proroga di termini.

PRESIDENTE. Ribadisce l'improponibilità dell'emendamento 1.0.2. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

Il Senato approva l'ordine del giorno G100.

TURRONI (*Verdi-U*). L'ordine del giorno G101 si differenzia dal precedente per il primo paragrafo del dispositivo che impegna il Governo a non emanare la circolare esplicativa prima della pronunzia della Corte costituzionale sui ricorsi presentati dalle Regioni. Dichiarata la disponibilità a sopprimere questo paragrafo chiedendo una riconsiderazione del parere sull'ordine del giorno da parte del relatore.

SPECCHIA, *relatore*. Conferma il parere precedentemente espresso in quanto i restanti paragrafi del dispositivo contengono impegni troppo specifici.

Il Senato respinge l'ordine del giorno G101.

GRECO (FI). Ritira l'ordine del giorno G102, auspicando un intervento del Governo per fare chiarezza, dopo la pronunzia della Corte costituzionale, in tema di oblazioni per le variazioni delle destinazioni d'uso su immobili preesistenti che non comportino aumento delle superfici utili.

SPECCHIA, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Concorda con il relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento dal senatore GIOVANELLI (DS), il Senato respinge l'emendamento 01.1. Con analogo votazione nominale elettronica, chiesta questa volta dal senatore VALLONE (Mar-DL-U), il Senato respinge gli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.100, tra loro identici.

TURRONI (Verdi-U). Sopprime la prima parte dell'emendamento 1.4 (testo 2) (v. *Allegato A*) per superare il parere negativo condizionato della Commissione bilancio e chiede che la votazione della parte rimanente sia preceduta dalla verifica del numero legale.

Previa verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 1.4 (testo 3).

TURRONI (Verdi-U). Contesta il criterio adottato dalla Commissione bilancio per esprimere il parere negativo sull'emendamento 1.5 e insiste per la sua votazione. Se, come sostiene la maggioranza, non vi è un problema di copertura perché si tratta di un semplice spostamento di termini, il parere della Commissione bilancio non ha senso. Ma se l'emendamento pone problemi di copertura allora anche il testo in esame ha effetti finanziari e necessita di una relazione tecnica per valutarli, come più volte richiesto dall'opposizione.

Con votazione nominale elettronica, chiesta ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.5.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.6 e 1.7 sono improcedibili.

Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore GIOVANELLI (DS-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.101.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

GIOVANELLI (DS-U). Il parere della Commissione bilancio sull'emendamento 1.102 è incomprensibile poiché un eventuale accoglimento della modifica non ridurrebbe le entrate ed anzi garantirebbe il conseguimento degli introiti (peraltro assolutamente irragionevoli) previsti dal Governo, superando indenni la pronuncia della Corte costituzionale.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento dal senatore TURRONI (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 1.102 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e dell'emendamento 1.103), 1.106 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e degli emendamenti 1.9 e 1.8), 1.10, 1.11, 1.12 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e del successivo 1.13) e 1.17. Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore TURRONI viene respinta la prima parte dell'emendamento 1.104, con conseguente preclusione della seconda parte e del successivo 1.105. Viene quindi respinto l'1.14.

GIOVANELLI (DS-U). Gli effetti del provvedimento in esame sulle entrate non sono stati ancora chiariti: nel frattempo non si capisce per quali ragioni lo spostamento dei termini dovrebbe garantire in pochi mesi la relevantissima quota di entrate prevista dal Governo qualora la ormai prossima pronuncia della Corte costituzionale fosse favorevole e per quali ragioni contrarie i modesti correttivi proposti dall'opposizione pongano problemi di copertura. Insiste dunque per la votazione dell'1.107.

Con votazione nominale elettronica, chiesta ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.107.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.3, 1.19 (identico all'1.20), 1.22 e 1.24 sono improcedibili.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge gli emendamenti 1.16, 1.18, 1.15 e 1.23 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e dell'1.28). Il Senato respinge gli emendamenti 1.21 e 1.25.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore TURRONI, dispone la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 1.26. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 18,14, è ripresa alle ore 18,35.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 1.26.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.27 è improcedibile. Su richiesta del senatore TURRONI (Verdi-U), prima di passare alla votazione dell'emendamento 1.30 dispone la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende la seduta per venti minuti, rammaricandosi per la scarsa presenza di senatori in Aula. (*Generali appalusi*).

La seduta, sospesa alle ore 18,37, è ripresa alle ore 18,57.

PRESIDENTE. Sempre su richiesta del senatore TURRONI (Verdi-U), dispone nuovamente la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 18,59, è ripresa alle ore 19,19.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 1.30. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è respinto l'emendamento 1.29.

PRESIDENTE. Dichiaro improcedibile l'emendamento 1.31 (identico all'1.108).

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge gli emendamenti 1.33 prima parte (con preclusione della seconda parte e degli emendamenti fino all'1.41) e 1.42 prima parte (con preclusione della seconda parte e degli emendamenti fino 1.45, nonché dell'1.50).

TURRONI (Verdi-U). L'emendamento 1.41 è diverso dall'1.33 e pertanto attraverso il sistema delle preclusioni la Presidenza ha impedito di porre in votazione due emendamenti distinti.

PRESIDENTE. La Presidenza si è attenuta alla prassi costantemente seguita nella votazione degli emendamenti a scalare.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.46.

PRESIDENTE. Dichiaro improcedibile l'emendamento 1.47.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge gli emendamenti 1.48 e 1.49.

PRESIDENTE. Dichiara improcedibile l'emendamento 1.51. Su richiesta del senatore TURRONI (Verdi-U), dispone la verifica del numero legale prima della votazione dell'emendamento 1.52. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 19,28, è ripresa alle ore 19,49.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.52 è improcedibile.

GIOVANELLI (DS-U). Considerando l'andamento dei lavori, sarebbe preferibile rinviare l'esame del disegno di legge in modo altresì da attendere la pronuncia della Corte costituzionale. (Applausi del senatore Bedin).

Con distinte votazione nominali elettroniche, chieste, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, dal senatore TURRONI (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 1.53, 1.54, 1.55, 1.56 e 1.57.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore TURRONI (Verdi-U), dispone la verifica del numero legale prima della votazione dell'emendamento 1.58. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti. Stigmatizza nuovamente l'assenza di un così alto numero di senatori persino nel giorno centrale della settimana. (Applausi dai Gruppi LP, DS-U e Mar-DL-U e del senatore Specchia).

La seduta, sospesa alle ore 19,55, è ripresa alle ore 20,16.

PRESIDENTE. Su richiesta ancora del senatore TURRONI (Verdi-U), dispone nuovamente la verifica del numero legale. Avverte che il Senato non è in numero legale e, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta. Ribadisce la forte critica nei confronti dei senatori assenti, del cui comportamento andrebbero informati i loro elettori. (Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e del senatore Malan). Dà annuncio delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (v. Allegato B) e comunica l'ordine del giorno delle sedute di domani.

La seduta termina alle ore 20,20.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente DINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,05*).
Si dia lettura del processo verbale.

ROLLANDIN, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Boschetto, Bosi, Cherchi, Corsi, Cutrufo, D'Alì, Danzi, Degennaro, Dell'Utri, Firrarello, Grillotti, Guzzanti, Magnalbò, Mainardi, Mantica, Manunza, Moncada, Pellegrino, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Bassanini, per attività della 1^a Commissione permanente; Borea, Maritati e Semeraro, per attività della 2^a Commissione permanente; Forcieri, per attività della 4^a Commissione permanente; Piccioni e Vicini, per attività della 9^a Commissione permanente; Tomassini, per attività della 12^a Commissione permanente; Vizzini, per attività della Commissione parlamentare per le questioni regionali; Budin, Crema, Danieli Franco, Giovannelli e Iannuzzi, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Minardo, Moro e Mulas, per attività del Comitato per le questioni degli italiani all'estero.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 16,11).

Per comunicazioni urgenti del Governo sulla crisi Alitalia

MALABARBA (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, non essendo personalmente membro della Commissione infrastrutture e trasporti, di cui non fanno parte altri esponenti del mio partito, intendo sollevare in Aula una questione già avanzata con forza dai colleghi Paolo Brutti, Donati e Zanda in Commissione. Mi riferisco al rifiuto, reiterato da mesi, da parte del Governo di riferire al Senato sulla gravissima crisi Alitalia.

Su questo argomento, come lei sicuramente saprà, non mancano interrogazioni e inviti formali da parte della Commissione, ma ciò nonostante prosegue una latitanza assolutamente irriguardosa nei confronti del Parlamento da parte del Governo, a fronte di una situazione che ormai è sull'orlo del collasso, come apprendiamo dai quotidiani.

I contrasti tra il vice presidente del Consiglio Fini e il ministro Tremonti sono arrivati al punto tale da consentire loro di litigare nel chiuso delle loro stanze, senza comunicare più con il Parlamento? Mi auguro di no.

Sollecito pertanto il Governo a riferire urgentemente al Senato sulla crisi Alitalia, solidarizzando con l'iniziativa dei colleghi della 8^a Commissione permanente.

BRUTTI Paolo (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Paolo (*DS-U*). Signor Presidente, ricollegandomi all'intervento del senatore Malabarba, vorrei riferire alcuni elementi di particolare gravità.

Da sei mesi richiediamo la presenza del Governo in Commissione affinché esponga le sue posizioni sulla situazione di Alitalia, ma non siamo riusciti a sentire né il ministro Tremonti, il cui Dicastero è azionista di maggioranza di Alitalia, né il ministro Lunardi che dovrebbe occuparsi

dei problemi del trasporto aereo. Da ultimo, non abbiamo avuto la possibilità di sentire il Vice presidente del Consiglio dei ministri, che guida la trattativa con l'Alitalia, il quale ci ha scritto una cordiale lettera con cui ci comunica che non può partecipare ai lavori della Commissione, pur essendo stato invitato, in quanto non ha la relativa delega da parte del Governo.

Ora, volevo farle rilevare, signor Presidente, che questi Ministri sono stati invitati ufficialmente (non si è trattato di telefonate o di richieste amichevoli, ma sono state inviate lettere di convocazione) e l'articolo 59 del nostro Regolamento prescrive che i rappresentanti del Governo, se richiesti di partecipare ai lavori dell'Aula e delle Commissioni, devono obbligatoriamente dare seguito a tale richiesta. Ebbene, sono sei mesi che non riusciamo ad avere questa risposta.

Pertanto, pregherei lei o, suo tramite, il Presidente del Senato, di porre in atto tutte le misure volte al ripristino della legalità costituzionale, giacché se si mantiene questo stato di cose, francamente le prerogative dell'Assemblea e delle Commissioni parlamentari vengono, come si suol dire, calpestate dal Governo. Questa è una cosa che non possiamo accettare.

Le comunico quindi che l'opposizione in Commissione 8a ha deciso di impedire i lavori in quella sede sino a quando non verrà il Governo a riferire sull'Alitalia. Stamattina le cose sono andate così, oggi pomeriggio lo stesso; manterremo questo atteggiamento anche la prossima settimana e comunque fino a quando il Governo non riferirà su tale vicenda. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Misto-RC*).

DONATI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, la situazione che si è venuta a creare nell'8ª Commissione, lavori pubblici, comunicazioni, chiamata a discutere la questione Alitalia, è tale da indurmi a sollecitare tale questione in Aula, perché purtroppo in quella sede non abbiamo ottenuto il rispetto delle regole di questo Senato. In tal senso, intendo intervenire sulla vicenda Alitalia.

Voglio ricordare brevemente che si è arrivati a questo stato disastroso dell'Alitalia dopo che per sei mesi il Governo ha avanzato proposte differenti: nel novembre 2003 ha formulato un piano industriale, approvato dal Consiglio dei ministri; ha approvato quindi un processo di alleanze e privatizzazioni che ha depositato come atti su cui la Commissione doveva esprimere il parere; successivamente ci ha però chiesto di non discuterne, chiedendo sistematicamente alla nostra Commissione di non esaminare tali atti, che pure erano stati approvati dal Consiglio dei ministri.

Abbiamo quindi atteso, anche pazientemente, vista la delicatezza della situazione e considerato che era in atto la concertazione tra le parti sociali; giustamente quindi abbiamo rispettato la richiesta di aspettare. In-

fine, quando la situazione è esplosa, anche da un punto di vista della comunicazione, con proposte che hanno visto il Governo assolutamente diviso sulle soluzioni, sulla strategia, sul piano di riassetto dell'Alitalia, abbiamo convocato i Ministri (l'ha fatto il presidente Grillo ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento): in primo luogo il ministro Tremonti, azionista pubblico di Alitalia.

Abbiamo convocato anche il ministro Lunardi, in quanto responsabile dell'atto di indirizzo sulle politiche dei trasporti, ma alla fine di tutte queste convocazioni abbiamo ottenuto soltanto l'invio in Commissione di un Sottosegretario, che molto gentilmente si è prestato: è venuto e ci ha detto che lui non era nelle condizioni di comunicarci assolutamente nulla.

Ieri si è verificato l'ennesimo episodio di questo tipo, per cui non si è presentato il Vice presidente del Consiglio. Peraltro, apprendiamo dai giornali che, oltre a piani che vengono discussi nei tavoli appropriati, vi sarebbero anche ipotesi di commissariamento, il che significherebbe (se andassero in questa direzione le scelte del Governo, che al momento non sono ancora assunte) che il Parlamento – e figuriamoci l'8ª Commissione! – sarebbe assolutamente escluso da qualsiasi potere di indirizzo e di vigilanza su questo argomento.

Volevo rappresentare questa enorme difficoltà, ritengo non solo dell'opposizione, ma anche della maggioranza, ad intervenire sul caso Alitalia, secondo quanto il nostro Regolamento, in particolare l'articolo 59, prescrive, per sollecitare un intervento della Presidenza del Senato al fine di ripristinare quelle regole minime di informazione, di trasparenza e di rapporto con il Parlamento.

Al di là degli specifici contenuti che verranno proposti in ordine alla strategia, riteniamo che tali regole debbano comunque essere rispettate anche dal Governo, dal quale stiamo attendendo le misure che intende proporre per il futuro di Alitalia, misure che fino a questo momento non sono arrivate.

In questo modo è stato violato l'articolo 59 del nostro Regolamento e quel minimo di correttezza nel rapporto tra Governo e Parlamento che anche i Ministri competenti e il Governo in carica sono tenuti a rispettare. *(Applausi dal Gruppo DS-U e dei senatori Ripamonti e De Zulueta).*

FABRIS (*Misto-AP-Udeur*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS (*Misto-AP-Udeur*). Signor Presidente, intervengo anch'io per un richiamo al Regolamento. A nome di Alleanza Popolare-Udeur ho pure io sostenuto in 8ª Commissione la richiesta di tutti i Gruppi di opposizione di sospendere l'attività della Commissione fintanto che il Governo non verrà a riferire sulla vicenda Alitalia.

Voglio sottolineare anch'io, signor Presidente, che questa non è una crisi come altre che purtroppo travagliano il nostro sistema industriale; è una crisi gravissima che riguarda uno dei settori cosiddetti strategici, su

cui il Governo ha passato mesi a litigare, come con dovizia di particolari hanno informato più volte le cronache. Hanno litigato tra Ministri: il ministro Tremonti contro il ministro Buttiglione, il ministro Buttiglione contro il Ministro del *welfare*, il Ministro del *welfare* contro il resto del mondo, insomma, è una faccenda che si trascina nella latitanza e nell'incapacità del Governo di dare una risposta.

Noi abbiamo semplicemente chiesto come senatori di questo ramo del Parlamento di poter sentire direttamente dal Governo, e non attraverso le agenzie, non attraverso i giornali, come il Governo stesso intende muoversi a fronte di una crisi che, per quanto si sa, potrebbe portare presto addirittura al fallimento della compagnia di bandiera. Quello che è inaccettabile, signor Presidente, è che in tutto questo il Governo, e segnatamente il ministro Tremonti, non abbia mai dato disponibilità a rispondere agli inviti rivoltigli dalla Commissione.

Il caso del ministro Tremonti è del tutto particolare. Noi in quest'Aula lo conosciamo solo perché la sua foto è pubblicata sui quotidiani e nelle pubblicazioni che riguardano l'attività del Governo. Non l'abbiamo mai visto e lei ricorderà – come tutti noi – il richiamo del presidente Pera allorchè si discussero i documenti di bilancio, proprio perché il Ministro, in occasione di leggi così importanti, in cui il Dicastero che rappresenta è chiamato in prima persona a rispondere degli atti del Governo, non si è mai presentato in Parlamento, delegando ai Sottosegretari di turno quella incombenza.

C'è uno spregio anche palese, inaccettabile, intollerabile da parte del ministro Tremonti nei confronti del Parlamento, e del Senato in particolare. Noi avevamo chiesto semplicemente questo, a norma dell'articolo 59 del nostro Regolamento; ma non sono previste sanzioni, e se un Ministro non risponde non so cosa si possa fare, se non alzare ancora di più i toni della nostra protesta.

Avevamo perciò chiesto anche ai colleghi di maggioranza, anche per rispetto della loro funzione, di sospendere i lavori della 8^a Commissione come segno di chiara protesta nei confronti del Governo, in attesa che lo stesso si decidesse, appunto, a venire a rispondere in Commissione o anche in Aula, se lo ritiene opportuno, sulla vicenda Alitalia. Ad esempio, nell'altro ramo del Parlamento può darsi che il Governo già domani sia costretto a presentarsi in Aula per rispondere, dato che lì vige un Regolamento diverso.

Quindi, anche in questo senso, ripeto, c'è una prerogativa del Senato che ha sollevato le questioni per tempo; abbiamo ricevuto degli sberleffi (così io li definisco) sicuramente da parte del ministro Tremonti, ma anche da parte del Governo nel suo complesso che non ha saputo indicare un Ministro responsabile a rispondere sul punto.

Pertanto, signor Presidente, come ricordava la collega Donati che mi ha preceduto, noi sappiamo che è in corso un vertice a Palazzo Chigi, si fanno addirittura già i nomi dei possibili commissari. In una situazione di commissariamento è di tutta evidenza che il Governo avrebbe buon gioco a chiedere, come è già capitato in passato (ricordo la vicenda ENAV), che

il commissario venga lasciato in pace a lavorare per assolvere il mandato ricevuto dal Governo.

Prima che tutto questo accada, alla luce anche di quanto la stessa Commissione europea ha chiesto, leggiamo, sempre dalle agenzie, che il Commissario ai trasporti ha detto che la Commissione sta vigilando e ha chiesto informazioni con una lettera ufficiale al Governo in merito alla vicenda Alitalia. Non ha ottenuto informazioni e quindi il Parlamento europeo deciderà il modo e i tempi per avere le risposte desiderate.

Per quanto ci riguarda, credo sia giusto che il Parlamento italiano, a fronte di una crisi che sta penalizzando fortemente l'utenza, perché in ultima analisi dobbiamo pensare anche a questo, riceva immediatamente queste risposte dal Governo. La richiesta di sospensione dell'attività dell'8ª Commissione non è stata accolta dalla maggioranza, credo anche con un grave errore per quanto riguarda le prerogative dei nostri colleghi di maggioranza, che sono costretti a leggere sulle agenzie quello che sta capitando.

E allora, in tutto questo, laddove si vuole ridurre il Senato semplicemente ad una funzione di mero recepimento, via agenzie di stampa, delle decisioni del Governo, chiedo un intervento veramente autorevole non solo nei confronti del Governo ma, se posso dire, anche nei confronti dell'8ª Commissione e del suo Presidente. L'articolo 59 del Regolamento, infatti, è molto chiaro in questo senso e, se il Presidente della 8ª Commissione non ha la forza di ottenere la presenza di un qualche Ministro per rispondere sulla materia, che sia il Presidente del Senato ad ottenere questo, in nome e per conto di una Commissione che è stata, io credo, sufficientemente svillaneggiata da un Governo che probabilmente non ha risposte da dare, ma non per questo può continuare a fare la politica dello struzzo, mettendo la testa sotto la sabbia.

CONSOLO (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONSOLO (AN). Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola.

Vorrei far riferimento alle argomentazioni appena svolte dai senatori Malabarba e Paolo Brutti, dalla senatrice Donati e dal senatore Fabris: i colleghi lamenterebbero un'assenza del Governo sulla vicenda Alitalia, ritenendo questa assenza del Governo assai grave, particolarmente perché azionista dell'Alitalia è lo Stato, nella fattispecie il ministro dell'economia Tremonti.

Vorrei chiedere a questa opposizione un po' di coerenza, perché sino ad oggi quando si è parlato – senatore Morando, lei si dimostra incredulo – dello sperpero di 900 miliardi di vecchie lire per la vicenda Telekom Serbia... (*Commenti dai banchi dell'opposizione*)... 900 miliardi di pubblico denaro, si è anche sostenuto che il Governo dell'epoca, rappresentato dal presidente Romano Prodi, nulla poteva obiettare in quanto si trattava

di una società per azioni. (*Commenti del senatore Morando*). Certo, senatore Morando, la situazione è identica a quella dell'Alitalia perché il 10 giugno del 1997, data di conclusione dell'accordo, la Telecom era posseduta al 61 per cento dallo Stato, ricordatevelo.

Quindi, con la stessa coerenza con la quale fino a qualche giorno fa avete sostenuto che nulla avevano a che fare il Governo e i suoi rappresentanti con la vicenda Telecom, come potete oggi pretendere – peraltro a mio avviso giustamente, ma coerentemente con le mie idee – che qualcuno in rappresentanza del pubblico azionista intervenga a riferire sulla vicenda Alitalia? Due pesi e due misure? Questa è la vostra coerenza. Che rimanga agli atti! (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

PRESIDENTE. Senatore Consolo, la sua dichiarazione rimarrà certamente agli atti, ma mi permetto di osservare che quanto da lei detto nei riguardi della Commissione Telekom-Serbia non è condiviso e che la sua aritmetica non necessariamente risponde a verità. Desidero che anche questo rimanga agli atti della seduta odierna del Senato. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Com, Misto-RC, Misto-SDI e Misto-AP-Udeur*). (*Proteste dai banchi della maggioranza*).

GIULIANO (FI). Si comporti da Presidente!

MEDURI (AN). Questa è una Presidenza da condominio.

PRESIDENTE. Calmi, colleghi. Voi avete parlato, ora lasciate che parli io.

Per quanto riguarda invece le richieste del senatore Malabarba, del senatore Brutti Paolo, della senatrice Donati e del senatore Fabris, che rimarranno anch'esse agli atti, sono tenuto a riferire al Presidente del Senato che vi è un forte richiamo al Governo da parte di numerosi senatori affinché venga a riferire in Parlamento – per permettere a quest'ultimo di esercitare il suo potere di indirizzo e di vigilanza – sugli orientamenti dell'Esecutivo nei riguardi della questione Alitalia.

TIRELLI (LP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI (LP). Vorrei che rimanesse a verbale se la sua dichiarazione di poco fa, in cui diceva che non vi era condivisione con l'aritmetica del senatore Consolo, è parere della Presidenza del Senato o sua personale. (*Applausi dai Gruppi FI, LP, UDC e AN*).

PRESIDENTE. È certamente un mio parere, come è parere del senatore Consolo a questo riguardo la dichiarazione fuori tema da lui resa rispetto a quanto stiamo discutendo in questa sede.

AGONI (LP). No, no!

PRESIDENTE. Ha introdotto una materia non pertinente con questo discorso. Stavamo parlando di Alitalia ed egli non era tenuto ad intervenire con giudizi personali nei riguardi della vicenda Telekom-Serbia, giudizi che – ripeto – non accetto. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Com, Misto-RC, Misto-SDI e Misto-AP-Udeur*). (*Proteste dai Gruppi FI, LP, UDC e AN*). Se volete gridare, fatelo fuori dall'Aula! (*Vive e prolungate proteste dai Gruppi FI, LP, UDC e AN*).

MEDURI (AN). Lei è un Presidente da condominio!

Disegno di legge (2885) fatto proprio da Gruppo parlamentare

CASTELLANI (Mar-DL-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLANI (Mar-DL-U). Signor Presidente, comunico che il Gruppo della Margherita fa proprio il disegno di legge a prima firma del senatore Cambursano, Atto Senato n. 2885: «Disposizioni in materia di tassazione del trattamento di fine rapporto».

PRESIDENTE. Ne prendo atto a tutti i conseguenti effetti regolamentari.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2873) Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, recante interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica (Relazione orale)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, recante interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2873.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti al testo del decreto-legge da convertire.

Riprendiamo la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

Prima di procedere in tal senso, do lettura del parere della 5^a Commissione permanente sulla riformulazione dell'emendamento 2.0.107:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'ulteriore emendamento 2.0.107 (testo 2) relativo al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che venga soppresso il comma 2».

TREDESE, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREDESE, *relatore*. Signor Presidente, siamo d'accordo sul comma 1. In luogo del comma 2, presento l'ordine del giorno G2.500 di cui do lettura: «Il Senato, in sede di conversione del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, impegna il Governo a verificare la possibilità dell'abrogazione del comma 8 dell'articolo 8 del decreto-legge 30 dicembre 1992, n. 502, al fine di riparare allo stato di precarietà della categoria degli specialisti ambulatoriali interni e per adeguarne la condizione alle categorie convenzionate con il Sistema sanitario nazionale.».

Ringrazio la 5^a Commissione che è venuta incontro alla nostra pressante insistenza perché, senza questo periodo, la convenzione con i medici di base non poteva essere firmata. Quindi, oggi siamo in queste condizioni e ringrazio la maggioranza che mi ha sostenuto in questo.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento 2.0.107 (testo 3).

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Il Governo esprime parere favorevole.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, la seduta di questa mattina è terminata con la mancanza del numero legale sulla votazione dell'emendamento 2.0.107 nella sua originaria formulazione. La seduta di questo pomeriggio ha ripreso i suoi lavori con l'esame di un testo modificato dell'emendamento che era già in fase di votazione, il quale, nonostante sia stato riformulato, registra ancora un parere negativo da parte della 5^a Commissione; peraltro, se ho ben capito, viene posto in votazione un terzo testo, recante soltanto il primo comma. Se non sbaglio, è questo ciò che sta avvenendo.

Signor Presidente, non voglio essere pedante. La parte politica che rappresento e tutta l'opposizione sono concordi nell'approvare il primo comma dell'emendamento 2.0.107, perchè è utile. Non possiamo però non rilevare come la procedura adottata sia irrituale e assolutamente inaccettabile.

La forma è sostanza, signor Presidente, e noi non possiamo non dolerci del fatto che una rigorosa applicazione del Regolamento venga puntualmente contrapposta a tutte le richieste avanzate dalla opposizione, mentre tale applicazione diventa estremamente elastica, fino a divenire impalpabile, di fronte alle esigenze della maggioranza.

Vorrei che la procedura fosse rispettosa del nostro Regolamento. Penso quindi sia possibile, da parte del relatore, presentare un emendamento nuovo che riprenda il testo del primo comma dell'emendamento 2.0.107, senza riformulazioni del testo precedente che, a questo punto, dovrebbe essere respinto con regolare votazione da parte dell'Assemblea.

Questo salverebbe la sostanza del problema e anche la forma nella nostra Assemblea. (*Applausi del senatore Morando*).

PRESIDENTE. Senatore Petrini, capisco il senso delle sue dichiarazioni; tuttavia, mi pare che non si sia di fronte ad un nuovo emendamento, bensì ad un emendamento che è stato riformilato, sentito il parere della 5^a Commissione permanente. Mi pare che il relatore accetti la condizione posta dalla Commissione bilancio.

Metto pertanto ai voti l'emendamento 2.0.107 (testo 3), presentato dal relatore.

È approvato.

Il relatore, in relazione all'emendamento testé votato, ha presentato l'ordine del giorno G2.500 che impegna il Governo a verificare la possibilità dell'abrogazione del comma 8, dell'articolo 8 del decreto-legge n. 502 del 1992.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G2.500.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.500 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G200, presentato dal relatore, sul quale invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Il Governo esprime parere favorevole in proposito.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G200 non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione finale.

FILIPPELLI (*Misto-AP-Udeur*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPELLI (*Misto-AP-Udeur*). Signor Presidente, sarebbero sufficienti le considerazioni sul contenuto del provvedimento in discussione svolte molto opportunamente dai colleghi dell'opposizione, così come sarebbero sufficienti le considerazioni svolte dal Servizio del bilancio del Senato della Repubblica per dare un giudizio sostanzialmente negativo sul decreto.

Note che peraltro si riferiscono al testo originario del decreto e che non potevano prevedere le modifiche apportate nel corso dell'esame in Commissione. Non vi è dubbio che se il Servizio del bilancio avesse potuto esprimersi anche su quelle variazioni, il giudizio sarebbe stato ancora più problematico.

Come è evidente, il Servizio del bilancio offre una serie di considerazioni di natura prettamente tecnica, prestando particolare attenzione alle quantificazioni effettuate, alle loro modulazioni, alle ragioni sottostanti le previsioni e infine ai criteri di copertura; e tali considerazioni, ripeto, evidenziano le gravi carenze del decreto.

Non sono però le sole a determinare il nostro giudizio negativo: questo decreto infatti contiene disposizioni che sostanzialmente ripropongono quelle contenute nel decreto-legge n. 10 del 2004, approvato dal Senato ma successivamente e fortunatamente decaduto perché la Camera dei deputati non ne riconobbe la costituzionalità.

Dunque è davvero ineffabile, e certamente priva di ogni pudore istituzionale, la scelta del Governo di reiterare quel decreto con quello al nostro esame che ne è praticamente la copia; pensavamo che fosse definitivamente chiuso quel triste periodo durante il quale i decreti venivano reiterati all'infinito; pensavamo infatti che la legge n. 400 del 1988 ci avrebbe tenuto al riparo da questa palese violazione dell'articolo 77 della Costituzione.

Ma è ormai evidente che questo Governo non si ferma davanti a nulla, né alle leggi, né alla Costituzione né al Capo dello Stato, come la vergognosa conclusione della vicenda della legge Gasparri ha ampiamente dimostrato.

Ed è purtroppo sempre più evidente che il Senato, grazie all'atteggiamento della maggioranza, è sempre più prono e supino di fronte ai desideri del Governo, senza mai esprimere il minimo dubbio, senza mai rivendicare il proprio ruolo di legislatore.

Come se non bastasse, a un provvedimento che istituisce strutture, stanziando fondi, individua coperture in termini superficiali, incerti, non definiti e aleatori, a un provvedimento del quale è già stata affermata l'incostituzionalità, a un provvedimento ulteriormente e doppiamente – se così si può dire – incostituzionale in quanto reitera incostituzionalmente un provvedimento decaduto, a un provvedimento che assume in sé tutta questa incredibile serie di violazioni costituzionali, il Governo, evidentemente non pago e soddisfatto, vuole aggiungere ulteriori elementi di incostituzionalità: l'assoluta estraneità alla materia degli articoli aggiuntivi proposti

dalla Commissione infatti altro non è che una ennesima violazione della citata legge n. 400.

Insomma colleghi, se il nostro fosse un Paese normale, e se questo fosse un Senato normale, di questo decreto non avremmo più sentito parlare, al di là del merito del suo contenuto che peraltro, come già detto, appare confuso, inadeguato e scarsamente motivato e giustificato.

Non appare infatti per nulla convincente la scelta di istituire il Centro di coordinamento presso il Ministero della salute, del quale andrebbero rafforzati i compiti di coordinamento piuttosto che attribuirgli funzioni di gestione delle emergenze sanitarie; nemmeno condivisibile è la scelta di istituire un Istituto nazionale sulla genetica molecolare, in quanto sarebbe preferibile ottimizzare le strutture di eccellenza già esistenti nel campo nella ricerca biomedica.

Così come appare criticabile – e certamente non di natura emergenziale – la scelta di instaurare un non meglio definito collegamento con i laboratori statunitensi, senza individuare alcun criterio per la valutazione e la selezione dei progetti di ricerca sui quali concentrare le risorse.

Per tutti questi motivi, che ci appaiono solidi e convincenti, esprimo a nome dei senatori di Alleanza Popolare-Udeur un voto decisamente contrario alla conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81.

CARELLA (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARELLA (*Verdi-U*). Signor Presidente, desidererei sapere quanto tempo ho per il mio intervento.

PRESIDENTE. Senatore Carella, ha a disposizione otto minuti.

CARELLA (*Verdi-U*). Signor Presidente, questo provvedimento, per i contenuti che riporta nella versione presentata dal Governo, già ha visto una netta opposizione da parte del Gruppo che rappresento, i Verdi, anche perché oggettivamente riteniamo che non è certamente necessario pensare all'istituzione di nuovi centri o di coordinamenti nazionali per assolvere ai compiti di istituto, ovvero ai compiti che prevedono la prevenzione delle malattie infettive e diffuse. Sono compiti che già sono propri del Ministero della salute, delle Regioni e delle aziende sanitarie locali.

Avremmo potuto avere, signor Presidente, un atteggiamento morbido – consentitemi questo termine – sul provvedimento in esame se non si fosse rivisto il film che in passato ha già portato alla bocciatura di un analogo provvedimento. Mi riferisco al decreto precedente, che è stato bocciato alla Camera dei deputati proprio perché, nel corso del suo esame al Senato della Repubblica, tale provvedimento, che si dichiarava essere urgente e inderogabile, era in realtà poi diventato quel classico strumento meglio noto come il treno *Trans Europe Express*. Vi era stata un'aggiunta

di vagoni, snaturando le finalità che spingevano il Governo ad adottare la procedura della decretazione di urgenza.

Signor Presidente, questa mattina in Aula si è purtroppo nuovamente assistito, nonostante gli inviti che abbiamo rivolto come opposizione ai colleghi della Commissione igiene e sanità del Senato a non ripetere la brutta storia già vissuta in passato, allorchè esaminammo l'analogo provvedimento decaduto, alla triste storia dei vagoni aggiuntivi. Addirittura, si è andati ben oltre ogni ragione con la presentazione di un emendamento, che portava la firma della senatrice Alberti Casellati, che proponeva di inserire in questo provvedimento un argomento che ha visto la Commissione igiene e sanità del Senato impegnata per oltre un anno con una ferma opposizione della minoranza. Siamo, infatti, fortemente contrari ad ogni ipotesi di revisione dei rapporti contrattuali tra il personale medico e il Sistema sanitario nazionale. Mi riferisco alla questione del rapporto esclusivo da parte del personale medico.

Anche questa, signor Presidente, sinceramente ritengo sia un'offesa, non soltanto per la Commissione igiene e sanità del Senato, che ha lavorato e messo a disposizione dell'Aula lo stesso provvedimento che poteva essere esaminato nella sua sede legittima senza ricorrere alla furbizia del decreto-legge, ma per tutti noi.

Avviandomi alla conclusione, signor Presidente, sono costretto a porre una questione politica e a non entrare nel merito di questo provvedimento. Appare evidente qual è l'obiettivo di questa maggioranza e il perché si individui tale strada, quindi questa furbata elettorale.

I colleghi avranno letto la prima pagina di un importante quotidiano nazionale come «la Repubblica», che riporta i risultati di un sondaggio promosso da Demos-Eurisko, con il quale si chiedeva se finora il Governo Berlusconi abbia mantenuto le promesse fatte in campagna elettorale. Bene, a questa domanda il 67,7 per cento degli intervistati ha risposto di no.

La questione della reversibilità del rapporto esclusivo da parte dei medici era una promessa elettorale del Governo Berlusconi che non è mai stata mantenuta, non soltanto perché la maggioranza non è capace di mantenere le promesse ma perché in realtà quella promessa non interessava certamente il mondo dei medici. Il ministro Sirchia, che questa mattina ha fatto una fugace visita al Senato e che oggi non capisco perché non ci sia, sa perfettamente che i medici non vogliono la revisione del loro rapporto esclusivo.

I medici italiani vogliono ben altro e la maggioranza farebbe bene a riflettere sul fatto che non è più tempo di ingannare gli elettori. Non più tardi di quindici giorni fa, ben 30.000 medici sono scesi in piazza, per la prima volta nella storia della Repubblica italiana, per segnalare che il loro vero problema non è il rapporto esclusivo bensì lo smantellamento del Sistema sanitario nazionale e la messa in discussione dei diritti garantiti ai cittadini in termini di prestazioni sanitarie. Sono questi i veri problemi che interessano i medici e i cittadini italiani.

Oltre ad esprimere un giudizio estremamente negativo sul merito del provvedimento, esprimiamo una forte protesta perché non è questa la strada da seguire, non si può ricorrere all'*escamotage* del decreto-legge. Ricordo che nella relazione introduttiva il Governo afferma che il provvedimento d'urgenza «si rende indispensabile e improcrastinabile, soprattutto a seguito dei gravissimi eventi occorsi in Spagna lo scorso 11 marzo»: non capisco cosa c'entrino i tristi avvenimenti dell'11 marzo con i problemi che riguardano i medici. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-AP-Udeur e del senatore De Paoli*).

BAIO DOSSI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAIO DOSSI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, nell'esprimere il nostro no convinto e deciso alla conversione in legge del decreto-legge, vogliamo far sentire la nostra voce a tutti coloro che in questo momento vivono un momento di precarietà della loro condizione di salute, perché non vogliamo che si crei confusione all'interno del Sistema sanitario nazionale.

Non è con la confusione che si dà certezza ai cittadini; non si affronta la lotta alle malattie infettive e al bioterrorismo con questo decreto-legge; non si istituisce un Centro sulla genetica molecolare in questo modo, così come non si può cancellare il rapporto di lavoro esclusivo del personale sanitario.

Avendo esaurito il tempo a disposizione, concludo ricordando le parole di una canzone di Giorgio Gaber, che ha allietato la gioventù di molti di noi: si evoca spesso il principio della libertà, ma la libertà non è star sopra un albero, non è neanche il volo di un gabbiano, la libertà, nel vero senso del termine, è partecipazione. In campo sanitario libertà significa dare sicurezza al cittadino di essere accompagnato nella malattia; con questo provvedimento create soltanto insicurezza. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e del senatore Betta*).

TATÒ (*AN*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TATÒ (*AN*). Signor Presidente, il provvedimento che ci accingiamo a votare riguarda l'emergenza per contrastare le malattie infettive e diffuse, nonché il bioterrorismo. Il riferimento è alla SARS, all'AIDS, alla sifilide, alla tubercolosi, alla malaria, alla febbre *dengue*, che notoriamente con il tempo diventano sempre più farmacoresistenti, al bioterrorismo, compreso anche quello spagnolo, con la diffusione di antrace, di vaiolo o di altre tossine *virus*.

L'azione di contrasto si concretizza nella istituzione di un Centro di coordinamento tra le istituzioni nazionali e regionali e di un Istituto di riferimento nazionale specifico sulla genetica molecolare, che è una fondazione istituita il 19 dicembre 2003, e nella collaborazione con i laboratori avanzati degli Stati Uniti.

È orgoglio dell'Italia poter partecipare alla ricerca con gli Stati Uniti, che notoriamente investono grandi somme nella ricerca e nell'assistenza sanitaria. È un motivo in più perché i ricercatori italiani non vadano più all'estero, ma rimangano in Italia.

Il provvedimento è ulteriormente arricchito dall'emendamento sull'irreversibilità. Purtroppo il Governo di centro-sinistra si è inventato i livelli essenziali di assistenza; i percorsi terapeutici, le linee guida e i DGR hanno tolto al medico ogni possibilità di curare l'ammalato autonomamente. Voi lo vorreste sostituire con un tecnico capace di digitare su un computer.

Per quanto riguarda i numeri e le percentuali, il 90 per cento dei medici che hanno scelto di rimanere a tempo pieno ha compiuto quella scelta in maniera obbligata. Prima della Bindi c'era l'Eden per i medici e per gli assistiti; con la Bindi ci sono state le carceri. Ora, il 10 per cento che ha preferito uscire fuori ha rinunciato al milioncino di lire regalato dalla Bindi, ha rinunciato addirittura alla dirigenza delle cliniche o dei reparti ospedalieri pur di continuare a lavorare fuori con intensità, guadagnando, ma pagando le tasse.

Per questi motivi, signor Presidente, il Gruppo Alleanza Nazionale voterà compatto a favore del provvedimento. *(Applausi dal Gruppo AN)*.

MASCIONI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCIONI *(DS-U)*. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, colleghi senatori, desidero argomentare brevemente il no dei Democratici di Sinistra a questo provvedimento.

La recente grande manifestazione dei medici ha posto sì alla base dell'iniziativa la questione contrattuale scaduta da quasi due anni e mezzo, ma l'ha accompagnata con molta forza, una forza mai espressa prima così significativamente, a questioni più generali legate al futuro di un sistema pubblico in Italia di tipo universalistico e solidaristico.

Al di là delle prese di posizione tattiche e di convenienza, quelle di verbale sostegno ai medici del Ministro della salute e dello stesso Vice presidente del Consiglio, cosa sta facendo di concreto il Governo? E come affronta questi problemi, almeno sul piano politico, la maggioranza che lo sostiene? Che risposta state dando alla situazione di collasso dei conti sanitari delle Regioni? Come chiudere, anche chiedendo sacrifici e comprensione alle categorie, i contenzioni contrattuali? Come garantire – e questo interessa, badate, tutti i cittadini – che non salti il sistema di

solidarietà costruito in decenni nel nostro Paese? Le risposte che date sono beffarde e colme di insensibilità.

Per quanto riguarda la *devolution*, colleghi senatori, non vi fa accapponare la pelle l'idea che con questa bella trovata salti davvero la garanzia, il diritto alla salute di tutti i cittadini italiani? Quanta preoccupazione mi esprimono tanti colleghi della maggioranza su questo punto! E come si affronta la sofferenza finanziaria delle Regioni, e quindi del sistema sanitario? Si affronta, forse, con il riproporre il problema del superamento del rapporto di esclusiva dei medici del Servizio nazionale? Ecco l'insensibilità ai problemi veri, ecco la risposta beffarda! Ma vi rendete conto che state trattando il sistema sociale per eccellenza di questo Paese, uno dei cardini della civiltà italiana? Non ve ne rendete conto?

Ebbene, il Ministro della salute ha riconosciuto che il Fondo sanitario nazionale è insufficiente. Lo ammette il Ministro, senatrice Alberti Casellati. Questo è di per sé importante, ma poi che succede? Quali sono i passi successivi del Governo? Che tipo di iniziativa intende assumere il Governo dopo mesi e mesi di incontri inconcludenti e di rinvio con le Regioni?

Già in sede di esame della finanziaria 2004, in quest'Aula abbiamo in maniera circostanziata manifestato la nostra preoccupazione per la situazione dei conti della sanità. In sede di replica il Governo lasciò intendere come le nostre fossero preoccupazioni eccessive: era lo stesso sottosegretario Vegas che mi dette questa risposta, dicendo che le mie preoccupazioni in ordine ai conti della sanità erano eccessive.

A distanza di cinque mesi, invece, la situazione è fortemente peggiorata: «A un passo dal collasso», afferma l'assessore regionale dell'Emilia Romagna, che è il coordinatore di tutti gli assessorati alla sanità della Conferenza Stato-Regioni, il quale evidentemente non parla solo a titolo personale. «Qui salta la solidarietà», dichiara Mario Falconi, il segretario nazionale della maggiore organizzazione sindacale dei medici di famiglia (circa 30.000 iscritti). «Il Ministro dà ragione ai medici», sostiene il Vice presidente del Consiglio, ma nulla succede di concreto. Il Governo ci parli di ciò in quest'Aula; sottosegretario Cursi, di questo ci doveva parlare. (*Richiami del Presidente*).

Con i Governi di centro-sinistra noi non siamo mai arrivati ad un punto di caduta così basso, così preoccupante. In questa situazione, che denunciemo a tutti i cittadini, rispondente con la *devolution*, con la frantumazione del sistema sanitario e con la riproposizione di privilegi per un numero limitato di medici, ciò che metterebbe comunque in difficoltà l'organizzazione dell'intero sistema ed il suo equilibrio, raggiunto con grande difficoltà e che sta dando buoni risultati.

E si badi (sto concludendo, signor Presidente) che il problema dell'esclusività del rapporto non era affatto, sottosegretario Cursi, tra i punti della piattaforma che ha spinto 42 sigle mediche ad unirsi e a manifestare in questi mesi a difesa della sanità pubblica.

Di più, cosa spiegherete alla stragrande maggioranza dei medici in ordine alla posizione delle Regioni, che dice... (*Richiami del Presidente*).

Mezzo minuto ancora, signor Presidente: «Condizione fondamentale per la corresponsione dell'indennità attualmente finanziata con risorse regionali è il permanere dell'attuale quadro normativo sulle incompatibilità introdotto dal decreto legislativo n. 209 del 1999».

Avete valutato le conseguenze di quel che state facendo? Forse, quando avete fatto quella promessa elettorale, ai cittadini era sfuggito il rischio di affidarsi ad una coalizione che non aveva a cuore la difesa di un sistema sanitario pubblico e anche noi, forse, non siamo riusciti a denunciarlo con efficacia, a farci capire.

Adesso però il quadro è molto chiaro: di qui la caduta del vostro consenso, che misureremo molto presto perché i cittadini, gli elettori hanno aperto gli occhi e noi faremo di tutto per difendere quelle conquiste, come il Servizio sanitario nazionale (*Richiami del Presidente*), che sono vanto di un'intera Nazione. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U*).

MARINO (*Misto-Com*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, come in seguito il senatore Malabarba, per un veramente brevissimo intervento, *yes or not*.

MARINO (*Misto-Com*). D'accordo, signor Presidente. I Comunisti Italiani voteranno contro questo decreto-legge, sia per questioni di metodo, sia per questioni di merito.

Nel metodo, perché il provvedimento ripete pedissequamente nel suo contenuto quello precedente di gennaio, che è stato respinto dalla Camera per mancanza dei requisiti di necessità ed urgenza; questa iterazione contrasta con il divieto di cui all'articolo 77 della Costituzione e con l'articolo 15 della legge n. 400 del 1988. In più, non esistevano allora e tuttora non sussistono i requisiti di necessità ed urgenza.

Ma siamo contrari anche nel merito, signor Presidente, perché, a fronte delle esigenze della sanità, che in un Paese civile aumentano e certamente non si restringono, il Governo risponde con il taglio dei trasferimenti agli enti locali, alle Regioni in particolare, per la sanità, su cui viene quindi scaricata l'impopolarità per i servizi necessariamente sempre più carenti, e con la devoluzione, che inevitabilmente comporterà una diversa tutela sanitaria a seconda delle Regioni di appartenenza. (*Richiami del Presidente*).

E insiste con questo decreto, che contiene interventi particolaristici, raffazzonati e funzionali solo all'ulteriore privatizzazione delle strutture sanitarie e che mettono quindi seriamente a rischio il Servizio sanitario nazionale.

MALABARBA (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, sarò telegrafico perché questa mattina ho già avuto occasione di argomentare i rilievi critici di Rifondazione comunista al provvedimento in esame, in particolare sulle questioni relative alle malattie infettive e al bioterrorismo.

Riprendo la parola per esprimere il mio sconcerto per la risposta del Sottosegretario sulla questione da me sollevata relativamente all'ospedale Spallanzani di Roma. Confermo quindi il nostro no al provvedimento, che rappresenta un ulteriore passo verso l'affossamento del Servizio sanitario pubblico nazionale contro cui è mobilitato tutto il mondo della sanità, tant'è che ben 42 organizzazioni mediche hanno dato vita poche settimane fa ad una straordinaria manifestazione a Roma. (*Applausi del senatore Carella*).

BOLDI (*LP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOLDI (*LP*). Signor Presidente, credo che occorra ricordare, al termine dell'*iter* di questo provvedimento, che il decreto-legge in esame contiene temi importanti sui quali tutti dovremmo essere d'accordo. Mi riferisco alle emergenze concernenti la salute pubblica legate al bioterrorismo e alle malattie infettive. Ricordo lo sconcerto e lo spavento creato dalla recente epidemia di SARS. In questo decreto-legge però si parla anche di ricerca, di prevenzione dei tumori e quindi di altri temi importanti.

È evidente però che tutti questi temi siano passati in seconda linea e che l'attenzione dell'opposizione si sia focalizzata specialmente sul problema della reversibilità del rapporto dei medici ospedalieri, perché ciò costituisce uno dei cardini della riforma Bindi. Pertanto, come ho già affermato nel mio precedente intervento, tornare indietro su questo punto significa scardinare una parte della suddetta riforma.

Di fronte al tentativo di dare una visione catastrofica dell'andamento del Sistema sanitario nazionale, ricordo che al momento attuale – e lo vorrei ricordare a gran voce perché da molti interventi dei colleghi mi pare che in proposito si voglia dare un'impressione sbagliata – la sanità si muove secondo regole dettate dalla modifica del Titolo V della Costituzione, varata alla fine della scorsa legislatura dal precedente Governo.

Al momento, la devoluzione – scusatemi colleghi ma è proprio così – non c'entra assolutamente. (*Applausi dai Gruppi LP, FI e AN*). È inutile che tutte le volte diciate che noi distruggeremo il sistema sanitario a causa della devoluzione perché quest'ultima, purtroppo, non c'è ancora. Stiamo applicando il Titolo V della Costituzione così come voluto da voi.

Riguardo alla sanità, continuando con queste affermazioni state facendo del terrorismo nei confronti dei medici e dei pazienti. Se il messaggio che cercate di far passare è che con la reversibilità della scelta diminuirà il servizio per i pazienti, sapete bene che non è così. Lo sapete be-

nissimo, perché non un'ora di meno sarà dedicata ai pazienti anche da quei medici che decideranno per il rapporto di non esclusività.

Una bugia, cari colleghi, anche se ripetuta a voce alta e con l'aiuto dei mezzi di comunicazione, non diventa e non può diventare una verità, mettetelo bene in testa. La sanità italiana è una buona sanità e nessuno la vuole distruggere. Essa rimarrà senz'altro tale magari chiamando anche ad un atto di responsabilità tutte le zone del Paese che dovranno dimostrare di sapersi gestire. (*Applausi dai Gruppi LP, AN, FI e del senatore Frau*).

TOMASSINI (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI (FI). Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, bene ha fatto il nostro Governo nel settore della sanità e molto meglio del Governo precedente.

Questo non solo per la tragica eredità economico-finanziaria ed istituzionale che ci avete consegnato – per quella legislazione concorrente confusa citata dalla collega Boldi, che di fatto ha creato i problemi principali di cui ora vi state lamentando – ma soprattutto per i numerosi provvedimenti che sono stati approvati, che hanno riportato con il Patto di stabilità la spesa sotto controllo.

Tali provvedimenti attraverso i livelli essenziali di assistenza hanno creato essi sì, nel sistema difforme delle varie Regioni un metro omogeneo con cui confrontare e garantire ai cittadini le prestazioni sanitarie, con una nuova e più equa redistribuzione del Fondo sanitario nazionale; si è istituita l'Agenzia del farmaco; si sono adottate regole relative allo stile di vita, sicuramente migliori, come la legge antifumo e ricordo anche gli importanti provvedimenti in materia di bioetica, che prima non erano stati conclusi e che adesso vanno prendendo corpo e che sono stati infine varati, diventando legge.

Bene ha fatto il Governo nel contesto e nelle contingenze europee in cui ci troviamo, se pensiamo, ad esempio, ad un servizio sanitario come quello della Germania, che ha visto diminuire del 2 per cento la parte di PIL dedicata, o quello della Francia, dove si sta cercando di smontare il sistema ospedaliero, o, ancora quello della Gran Bretagna, in cui si è cercato di svendere il Servizio sanitario nazionale alle assicurazioni. Dico questo perché era ciò che veniva vagheggiato come grande Ulivo dell'Europa.

Certo, caro collega Mascioni, c'è bisogno di ulteriori risorse finanziarie, lo sappiamo. Il problema della *long term care* degli ammalati cronici attanaglia tutta l'Europa: è su questo che si registra un aggravio finanziario, ma per ora non abbiamo ricevuto da voi al riguardo proposte concrete. Noi le stiamo cercando e anche su questo stiamo tentando il confronto.

Bene ha fatto questo Governo, non fosse altro per quello che ho già detto questa mattina, che ha ripetuto qui il presidente Carella, ed è la va-

lutazione che il quotidiano «la Repubblica» dà dell'opera del Ministro della salute, tenendo conto anche di ciò che si è verificato nell'ambito dell'azione ministeriale.

Ci accingiamo ora a votare un provvedimento molto importante sul quale, peraltro, debbo dire che l'atteggiamento dell'opposizione è stato per la gran parte fortemente costruttivo e condiviso, e per questo, qualche voce che sento levarsi qui mi risulta del tutto incomprensibile.

Mi riferisco, ad esempio, ai rimedi ad emergenze come la sindrome acuta respiratoria o nei confronti del bioterrorismo, in cui sarebbe contraddittorio correre ai ripari dopo; o ancora allo sviluppo delle fondazioni, alla ricerca, a ciò che riguarda la prevenzione dei tumori, ai trapianti, alle regole della *privacy*, ai problemi della convenzione.

Sarebbe – ripeto – addirittura schizofrenico e contraddittorio avere in Commissione un atteggiamento e qui uno diverso. No, in Commissione siete stati costruttivi e addirittura da elogiare, nel senso che si è trattato di un provvedimento importante, largamente condiviso. Ebbene, ora non diventa condiviso per quest'ultimo emendamento.

Qui si disquisisce sul metodo o sullo strumento tattico usato, e allora che cosa dovremmo dire noi dell'ostruzionismo che avete adottato per tre anni rispetto a questo provvedimento, in tutti i modi e con tutti i metodi, pur essendo in disaccordo tra di voi, tra alcuni Gruppi della stessa opposizione?

Ebbene, quello dell'irreversibilità per noi è un punto irrinunciabile dei nostri ideali, del nostro programma e la riforma Bindi ha creato una insopportabile discriminazione costituzionale tra gli operatori. Si parla della riforma Bindi, la legge n. 229 del 1994, inapplicata in tutto, se non per questa odiosa parte che ha operato una sorta di deportazione inutile ed improduttiva, all'interno di un sistema statalista di tutti gli operatori.

Quella norma ha provocato un gravissimo dissesto finanziario; di questo, sì, vi dovremmo chiedere ragione; ha aumentato le liste di attesa ed ha creato una odiosa discriminazione tra il paziente che può pagare e quello che non se lo può permettere ma che percorre a diversa velocità la medesima fila per avere gli stessi, medesimi servizi.

Ebbene, questo provvedimento, signori, sancisce finalmente di nuovo pari diritti e doveri tra gli operatori, ripristinando una importante scala meritocratica e restituisce soprattutto due elementi cardine della nostra Costituzione: la libertà di scelta dei cittadini ed il rispetto dell'articolo 32. (*Applausi dai Gruppi FI, LP e AN*).

MASCIONI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCIONI (*DS-U*). Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Mascioni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, recante interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B). (Applausi dai Gruppi FI, LP, UDC e AN).*

Sull'ordine dei lavori

TOFANI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI (AN). Signor Presidente, desidero fare riferimento a quanto è accaduto all'inizio di seduta mentre si parlava sull'ordine dei lavori, in modo specifico quando il collega Consolo è intervenuto. Credo che ognuno sia libero di esprimere le motivazioni di approfondimento, di dibattito e di soluzione per cui ritiene un provvedimento urgente di

In quella circostanza, ella signor Presidente, intervenendo di fatto nel dibattito, ha sospeso l'esercizio della Presidenza. Mi auguro che tali situazioni non si ripetano e non si crei confusione nei ruoli perché sicuramente non giova a nessuno. *(Applausi dai Gruppi AN e FI).*

PRESIDENTE. Senatore Tofani, non desidero commentare la sua dichiarazione. Quando si discute dell'ordine dei lavori, ci si riferisce al metodo, non ai contenuti ed ai meriti; cosa che evidentemente il senatore Consolo ha voluto fare. *(Commenti dai banchi della maggioranza).* Per questo ha avuto la mia risposta.

Non desidero però ulteriormente commentare. Concludiamo questo discorso. Non si entra nelle questioni di merito che non sono di compe-

tenza neppure di questa Assemblea, se lei mi permette. (*Commenti dei senatori Giuliano e Meduri*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2874) Conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 2004, n. 82, recante proroga di termini in materia edilizia (Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2874.

Ricordo che nella seduta antimeridiana di oggi hanno avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Passiamo all'esame degli ordini del giorno, che s'intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi su di essi.

SPECCHIA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G100 della Commissione, mentre il parere è contrario sull'ordine del giorno G101 del senatore Turroni ed altri. Con riferimento all'ordine del giorno G102, del senatore Greco, formulo un invito al ritiro per evitare che sia respinto venendo a costituire un precedente.

Sono contrario all'ordine del giorno G101 ed invito il senatore Greco a ritirare il suo in quanto in Commissione si è dibattuto a lungo sulla questione della circolare esplicativa. Abbiamo ritenuto di suggerire, nel dibattito in Commissione, che la circolare venga predisposta dopo la decisione della Corte costituzionale.

Proprio per questo motivo, riteniamo che anticipare oggi cosa la circolare debba contenere o meno sarebbe scorretto nei confronti sia della decisione della Corte costituzionale che nei confronti del Governo e del Parlamento che eventualmente, alla luce delle decisioni della Corte costituzionale, dovranno proporre interventi correttivi.

Diversamente, l'ordine del giorno della Commissione, che trae origine da un ordine del giorno presentato dal senatore Turroni, è più generico e chiede quello che sostanzialmente è dovuto, cioè che la circolare non innovi rispetto al contenuto della legge.

Per questo motivo è stato approvato in Commissione ed io esprimo parere favorevole qui in Aula.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. La 5^a Commissione permanente ha espresso un parere molto dettagliato sugli emendamenti, che io comunicherò via via che verranno esaminati singolarmente, essendo tale parere lunghissimo. Quindi, ogni qualvolta chiamerò l'emendamento indicherò il parere della 5^a Commissione.

Comunico però che gli emendamenti 1.109 e 1.0.2 risultano estranei al contenuto del decreto-legge al nostro esame che concerne esclusivamente la proroga di termini in materia edilizia.

Pertanto, in relazione al particolare rigore con il quale deve essere valutata la corrispondenza al testo di emendamenti presentati a provvedimenti di urgenza, le proposte in questione devono ritenersi improponibili ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti al testo del decreto-legge da convertire.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, purtroppo per quella che viene definita la mobilitazione abbiamo pochissimi minuti, nei quali mi è veramente difficile poter illustrare gli emendamenti. Ne spiegherò esclusivamente la *ratio* con ciò rigettando, perché inaccettabili, le parole pronunciate dal vice ministro Martinat: noi non abbiamo fatto in quest'Aula nessun intervento provocatorio, abbiamo chiesto che in quest'Aula venisse il responsabile del fallimento di questo decreto che è il ministro Tremonti.

Il fallimento del condono deriva dal fatto che il ministro Tremonti ci ha imposto il condono e non è stato capace poi di ottenere da quella legge che consideriamo sbagliata i risultati che si prefiggeva; tra questi risultati vi sono 3,7 miliardi di euro da incassare.

Abbiamo chiesto che venisse il ministro Tremonti perché in questo decreto non c'è una sola riga che dica a quanto ammonta in verità il buco nelle casse dello Stato. Il ministro Tremonti dimostra così ancora una volta di non avere alcun rispetto nei confronti del Parlamento, mandando qui persone come il vice ministro Martinat che si permettono di esprimersi in questo modo.

Abbiamo presentato emendamenti nel merito, tutte proposte che cercano di limitare i danni di quel condono devastante. Purtroppo, non avendo altro tempo mi fermerò qui nell'illustrazione, dimostrandosi ancora una volta che non solo voi con il vostro abusivismo edilizio, con il premio che state dando a tutti coloro che manomettono il territorio state violando l'integrità del nostro Paese, ma state minando anche le stesse prerogative del Parlamento riducendogli sistematicamente la possibilità di esprimersi soprattutto su provvedimenti devastanti come questo.

GIOVANELLI (*DS-U*). Signor Presidente, gli emendamenti soppressivi dell'articolo saranno illustrati dal senatore Gasbarri. Desidero ora illustrare gli emendamenti 1.101, 1.104, 1.105 e 1.106, che hanno un'analogia *ratio*.

Come l'Aula, il relatore e il Governo sanno, tra pochissimi giorni, l'11 maggio, ci sarà una pronuncia della Corte costituzionale su un ricorso promosso da ben otto Regioni su questo provvedimento che il decreto vuole reiterare e prorogare.

La ragione del ricorso delle Regioni è fondata sul fatto che la materia edilizia e urbanistica è per il nuovo articolo 117 della Costituzione competenza delle Regioni, per cui lo Stato ha piena titolarità a dichiarare, se crede (sbagliando anche ma può farlo), una sanatoria rispetto alle sanzioni penali connesse alle violazioni edilizie, ma non ha il potere costituzionale di decidere, in luogo delle autorità locali che hanno posto le regole e vigilano (o dovrebbero farlo) sull'applicazione delle stesse, la sanatoria delle violazioni.

Pertanto, questi emendamenti molto ragionevolmente danno un suggerimento di correttezza costituzionale al Governo e alla maggioranza che in questo caso si fa legislatore: ammettiamo la proroga, ma soltanto per quelli che effettivamente sono i poteri dello Stato, escludiamo che la proroga del termine di presentazione delle domande di condono comporti ciò che è stato rilevato come incostituzionale da ben otto Regioni di centro-destra e di centro-sinistra.

Quest'ultimo come argomento giuridico è molto grossolano, ma come argomento politico è forte. È evidente che c'è unanimità di giudizi circa il fatto che sia del tutto illegittimo che lo Stato in cambio di denaro dichiari non solo l'estinzione del reato ma anche la regolarità di operazioni edilizie o urbanistiche illecite.

Tutti gli emendamenti che sto illustrando, l'1.101, l'1.104, l'1.105 e l'1.106 vanno esattamente in questa direzione, cioè riconducono un'eventuale e comunque criticabile provvedimento di sanatoria o di monetizzazione delle sanzioni penali all'interno dell'albero delle regole costituzionali. Se si accolgono tali emendamenti questo provvedimento può avere un senso, diversamente è un nonsenso perché è un provvedimento che il Senato assume alla vigilia di una sentenza della Corte costituzionale.

Di fronte al ricorso alla Corte costituzionale, i comportamenti corretti sono due: o si attende rispettosamente la pronuncia (e mancano pochissimi giorni) di tale organo sospendendo l'esame del decreto, come sarebbe opportuno fare (non ho speranze, ma mi appello alla Presidenza e alla maggioranza perché compiano questa scelta), ovvero si tenta di approvare un provvedimento che riprenda le motivazioni alla base del ricorso costituzionale e se ne faccia carico per dare un senso a ciò che si scrive. Infatti, dopo la chiara comparsa di un conflitto interistituzionale e di un'illegittimità costituzionale come quelli in oggetto, addirittura prorogare il provvedimento mi sembra francamente insensato.

Questa è la ragione per la quale sono stati presentati tali emendamenti, che con sfumature diverse, rendono giuridicamente presentabile tale *ratio*, che scompone il provvedimento nelle autentiche competenze e facoltà dello Stato di rinunciare alle manette, cioè alle sanzioni penali, in cambio di denaro, evitando però un'invasione nel campo dei poteri locali.

Ciò produrrebbe, oltre a una violazione formale, anche una delegittimazione delle autorità locali, quindi non solo delle regole passate ma anche presenti e future, e di ogni attività di vigilanza sulla regolarità dell'attività edilizia.

GASBARRI (DS-U). Signor Presidente, intendo illustrare gli emendamenti 1.1, 1.19 e 1.59.

Con questi tre emendamenti si propone la soppressione totale o parziale dell'articolo 1 per una semplice motivazione, che non è quella bollata quasi con saccenteria dal relatore e dall'onorevole Martinat. Non è la prima volta, signor Presidente, che mi accade di sentire, quando si parla di questioni ambientali, l'accusa rivolta all'opposizione di opporsi perché evidentemente non ha capito bene il contenuto dei disegni di legge, degli articoli e delle varie questioni di cui si sta discutendo o addirittura, come richiama il collega Turroni, l'incredibile affermazione dell'onorevole Martinat, che ha testualmente sostenuto di non voler accettare provocazioni perché su tale questione è stato tutto risolto in sede di legge finanziaria.

Vede, onorevole Martinat, è proprio in sede di legge finanziaria che è stato detto in modo molto chiaro, in primo luogo, che l'approvazione dell'articolo 32 sul condono edilizio avrebbe provocato un'insanabile contrasto istituzionale, cosa che si è puntualmente verificata e che, ricordava il collega Giovanelli poco fa, ha visto la partecipazione di molte Regioni, ivi compresa la Regione Lazio, quindi non solo Regioni con Governi di centro-sinistra politicamente all'opposizione rispetto a questo Governo, ma anche una Regione come il Lazio presieduta dal Governatore per eccellenza (nel senso che si sente veramente tale) Francesco Storace.

Avevamo detto che quel provvedimento, e in particolare l'articolo 32, non avrebbe raggiunto lo scopo principale che si era prefissato il Governo, quello di fare cassa. Il condono edilizio firmato dall'onorevole Tremonti, a differenza dei due precedenti che, seppure in maniera sbagliata, intervenivano su un abusivismo talmente diffuso da configurare un problema sociale, interviene quasi a sollecitare l'abusivismo perché in esso vede una possibile entrata per finanziare le spese di questo Governo.

Di qui la nostra critica perché si tratta di un'esigenza del Governo, che tace i problemi che questo condono sta creando ai Comuni. Non l'opposizione, ma l'ANCI ha sottolineato che i Comuni usciranno finanziariamente disastriati da questa vicenda perché avranno costi esorbitanti per l'organizzazione degli uffici e per le opere di urbanizzazione e di inserimento delle costruzioni abusive in un contesto più armonico. Una valutazione fatta dall'ANCI stima addirittura, almeno nelle grandi città, costi di urbanizzazione quattro volte maggiori dei possibili introiti.

Come ha affermato il senatore Giovanelli, occorre capire che ci si è inoltrati su una strada completamente sbagliata, prendere atto – ma è chiedere troppo a questo Governo – che questa strada è senza uscita e non può portare a nulla di positivo. Si creano problemi sotto l'aspetto penale a chi ha presentato domanda, mentre chi non l'ha presentata non sarà sollecitato a farlo a causa di farraginosità e complicazioni. Per i problemi che questa normativa suscita difficilmente ci si potrà rivolgere nei prossimi giorni ai Comuni.

Da ultimo, illustro l'emendamento Tit.100 con il quale proponiamo un'operazione di bonifica linguistica. Il titolo del provvedimento di con-

versione del decreto-legge parla di proroga di termini in materia edilizia; a noi sembra che il Governo debba superare ogni ritrosia parlando esplicitamente di norme in materia di condono edilizio.

SALERNO (AN). Signor Presidente, l'emendamento 1.0.2 trae spunto da una necessità divenuta fondamentale per tutto il settore dei videogiochi. Esso propone una proroga di sessanta giorni rispetto al nuovo regime che è entrato in vigore il 1° maggio.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa data di entrata in vigore non ha dato tempo al settore di adeguarsi al nuovo regime che elimina una situazione di incertezza nel comparto. I videogiochi non possono essere sostituiti con le nuove macchine elettroniche in quanto sono ancora in corso le procedure di omologazione.

L'emendamento, in sintesi, propone soltanto uno spostamento di date. Io capisco che il provvedimento principale riguarda il condono edilizio, ma non lo riguarda nel merito bensì per una proroga di termini, analoga quindi a quella che noi chiediamo. Come il provvedimento principale non entra nello specifico della materia urbanistica, così l'emendamento che noi proponiamo non entra nel merito merceologico: è una proroga di date l'uno, è una proroga di date l'altro.

Ritengo tuttavia di richiamare l'attenzione dei colleghi sulla necessità fondamentale di questa proroga e quindi sulla necessità di approvare tale emendamento.

VALLONE (Mar-DL-U). Non è accoglibile!

PRESIDENTE. Senatore Salerno, la sua dichiarazione rimarrà agli atti, ma volevo informarla che, in sua assenza, ho comunicato che l'emendamento 1.0.2, insieme ad un altro emendamento, risulta estraneo al contenuto del decreto-legge in esame e pertanto è ritenuto improponibile; quando arriveremo alla votazione dovrò dire questo.

SALERNO (AN). Signor Presidente, vorrei solo richiamare la sua attenzione sul fatto che il provvedimento principale non attiene nel merito alla materia urbanistica, ma attiene esclusivamente ad uno spostamento di date.

Ritengo dunque che non sia possibile definire improponibile il mio emendamento, che riguarda a sua volta uno spostamento di date. È una proroga di termini l'uno, è una proroga di termini l'altro. Quindi, non entriamo nello specifico della materia, ragion per cui potrei capire l'improponibilità.

Signor Presidente, voglio richiamare la sua attenzione sul fatto che non entriamo in materia edilizia, ma definiamo solo uno spostamento di termini, di date. In questo senso anche il mio emendamento prevede uno spostamento di date; non aggiunge una parola alla materia, così come non aggiunge una parola alla materia il provvedimento principale. È su questo che io le chiedo di verificare seriamente l'opportunità di am-

mettere ai voti un emendamento che è identico nella struttura giuridica al provvedimento principale.

PRESIDENTE. Senatore Salerno, anche in Commissione questo emendamento era stato ritenuto improponibile. Il decreto-legge che stiamo esaminando concerne esclusivamente proroghe di termini in materia edilizia. La proroga dei termini che lei propone riguarda invece una materia di pubblica sicurezza, in riferimento alle attività delle sale da biliardo e da gioco. È per questa ragione che è ritenuto estraneo e improponibile dalla Presidenza, come del resto la Commissione aveva già deliberato.

I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Passiamo alla votazione degli ordini del giorno.

Metto ai voti l'ordine del giorno G100, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G101.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, il mio ordine del giorno e quello precedente si discostano fra loro di pochissimo. Qual è l'aspetto del mio ordine del giorno che il collega Specchia ha ritenuto di non dover accogliere?

La parte che riguarda il divieto di presentare una circolare esplicativa fino alla pronuncia della sentenza della Corte costituzionale: questa è la sostanziale differenza fra i due ordini del giorno. Qualora venisse eliminato il primo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno G101, i due ordini del giorno sarebbero identici, perché sono formulati allo stesso modo; dunque chiedo un ripensamento da parte del relatore.

Propongo al collega Specchia e, conseguentemente, al Governo, la soppressione del primo capoverso del dispositivo del mio ordine del giorno G101, quello che inizia con le parole: «qualora si ritenesse necessaria una circolare esplicativa», chiedendo un'eventuale riconsiderazione dell'ordine del giorno stesso, diversamente vi sarebbe una contraddizione fra i pareri espressi sui due ordini del giorno.

PRESIDENTE. Senatore Specchia, lei conferma il suo parere contrario all'ordine del giorno G101?

SPECCHIA, *relatore*. Signor Presidente, lo confermo perché, al di là di quella parte, i vari punti del dispositivo entrano troppo nei particolari. Ho detto che noi dobbiamo rispetto in primo luogo alla Corte costituzio-

nale, che si esprimerà, e poi al legislatore, che si dovrà adeguare, e vedremo quello che accadrà.

Al momento dunque ritengo di accogliere solo l'ordine del giorno G100, perché è più generico e quindi va bene.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno G101, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Sull'ordine del giorno G102 è stato avanzato un invito al ritiro da parte del relatore e del Governo. Senatore Greco, lo accoglie?

GRECO (FI). Signor Presidente, premetto che accolgo l'invito al ritiro che mi viene rivolto dal relatore, con la speranza che, come ha già preannunciato lo stesso relatore, il Governo, dopo la pronunzia della Corte costituzionale, consideri i due punti che costituiscono l'argomento centrale di quest'ordine del giorno.

Ma proprio perché resti traccia della bontà degli argomenti che sono alla base di quest'ordine del giorno, al rappresentante del Governo vorrei segnalare soprattutto la necessità, o quanto meno, l'opportunità di un intervento interpretativo dell'articolo 32, comma 26, della legge n. 326 del 2003, laddove richiama le tipologie di abusi per definire la relativa aliquota di oblazione. Esso si rifà agli abusi del condono edilizio previsto dalla legge n. 47 del 1985, senza però che la nuova legge sul condono edilizio contempra in modo chiaro ed inequivoco la tipologia della semplice variazione di destinazione d'uso.

Perché mi permetto di segnalare questo argomento al relatore (che ha capito un po' dove voglio andare a parare) e soprattutto al Governo, invitandolo a fare chiarezza? Mentre la citata legge del 1985 prevede alla tipologia 4 della tabella C tale tipo di abuso, cioè la variazione della destinazione d'uso, il comma 26 dell'articolo 32 della legge n. 326 del 2003 e il relativo allegato 1 non fa cenno alcuno alla variazione di destinazione d'uso. Questa mancanza di indicazione espressa provoca innanzitutto un'incertezza nei Comuni, che non sanno, appunto, a quale tipologia fare riferimento e soprattutto quale aliquota applicare.

In mancanza di un'esatta indicazione interpretativa, la variazione di destinazione d'uso (che non costituisce, come tutti sappiamo, un abuso rilevante, proprio perché non determina alcun aumento planivolumetrico) verrebbe ad essere incasellata nella tipologia 3, con aliquote di oblazione rilevanti (parlo di 80 euro al metro quadrato per immobili non residenziali e 60 euro al metro quadrato per immobili residenziali), a fronte invece di quell'oblazione prevista per tali abusi dalla legge n. 47 del 1985, che prevedeva un'aliquota forfetaria di 8.000 lire al metro quadrato.

Sarebbe allora opportuno che il Governo specificasse che, per le variazioni di destinazione d'uso su immobili preesistenti che non abbiano comportato alcun aumento planivolumetrico, la misura dell'oblazione

viene individuata in quella prevista per la tipologia 4 della tabella C della legge n. 326 del 2003.

Tale precisazione consentirebbe di sanare questo tipo di lieve abuso in termini più equi ma soprattutto eliminerebbe ogni incertezza interpretativa ed eviterebbe una marea di ricorsi al tribunale. Infatti, a seconda dell'interpretazione, la questione varia da Comune a Comune. Nel mio Comune, Monopoli, il sindaco mi ha chiesto di fare chiarezza sul punto. Il Governo, quindi, si deve fare carico di chiarire la normativa, almeno – ripeto – per quanto concerne il comma 26 dell'articolo 32. Sul comma 25 mi rimetto al giudizio del relatore in quanto gli argomenti sono stati già indicati nella formulazione dell'ordine del giorno.

Dopo aver specificato tutto questo, e affinché se ne tenga conto nelle circolari o in qualsiasi altro strumento interpretativo della normativa, ritiro l'ordine del giorno G102.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

SPECCHIA, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 01.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GIOVANELLI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Giovanelli, trattandosi di un emendamento su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario non è possibile chiedere la verifica del numero legale. Per superare tale contrarietà e votarlo, è necessario che 15 senatori ne chiedano la votazione, che dovrà avvenire necessariamente mediante procedimento elettronico.

GIOVANELLI (*DS-U*). Signor Presidente, l'emozione mi ha giocato un brutto scherzo avendo chiesto, per la prima volta in 12 anni di Senato, la verifica del numero legale. Chiedo la votazione dell'emendamento 01.1.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Giovanelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 01.1, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.1, identico agli emendamenti 1.2 e 1.100, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VALLONE *(Mar-DL-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Vallone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.1, presentato dal senatore Giovanelli e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.2, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, e 1.100, presentato dal senatore Sodano Tommaso.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

PAGANO *(DS-U)*. Quanti pianisti!

GIOVANELLI *(DS-U)*. Signor Presidente, una testa e un voto!

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.4 (testo 2), sul quale la 5ª Commissione ha espresso un parere condizionato alla soppressione delle parole «Per le opere abusive realizzate in difformità dal titolo ma conformi agli strumenti urbanistici».

Pertanto, il parere della Commissione bilancio è favorevole, a condizione che venga soppressa la parte dell'emendamento di cui si è data testé lettura.

Domando quindi al senatore Turrone se accetta la condizione posta dalla 5ª Commissione.

TURRONI (*Verdi-U*). Sì, signor Presidente, e chiediamo anche la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.4 (testo 3), presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Anche sull'emendamento 1.5 la Commissione bilancio ha espresso un parere condizionato, e cioè che siano sopresse le parole da «Ad eccezione» fino a «aree protette nazionali, regionali e provinciali».

Domando al senatore Turrone se accetta la soppressione proposta dalla 5ª Commissione.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, la 5ª Commissione non si è limitata ad occuparsi delle cose che sono di sua competenza, ma è entrata nel merito degli emendamenti, cioè delle scelte che noi avevamo fatto.

È certo che in questo modo si modificano le entrate, ne sono assolutamente convinto, ma alla Commissione bilancio non deve interessare se c'è un maggiore o minore gettito perché non si tratta di un provvedimento nel quale c'è una previsione di entrata. Noi ci stiamo semplicemente occupando di un provvedimento che proroga un termine.

Pertanto, non c'è un problema di copertura su questi emendamenti, altrimenti, come noi abbiamo chiesto, sarebbe stata necessaria una relazione tecnica che noi abbiamo anche chiesto in quest'Aula, signor Presidente, però il Ministro non si è sognato di venire.

Nessuno ci ha fornito alcuna risposta sotto questo profilo e adesso abbiamo un vice Ministro che dice che noi non dobbiamo provocare. È il Governo che non deve provocare; è la Commissione bilancio che non deve provocare, perché in questo modo si dimostra che quello che noi stiamo sostenendo è vero, ma non ci vengono forniti gli strumenti per poter valutare la quantità di denaro che ciascuno dei nostri emendamenti, a detta della Commissione bilancio, viene a far mancare alle casse dello Stato.

Noi sappiamo che mancano 3,7 miliardi di euro nelle casse dello Stato grazie alla politica sbagliata di questo Governo.

PRESIDENTE. Senatore Turrone, prendo atto della sua dichiarazione, ma il parere della 5ª Commissione non è superabile.

Pertanto, se lei accetta la condizione posta dalla 5ª Commissione l'emendamento potrà essere votato per alzata di mano. Altrimenti, per votarlo, è necessaria la richiesta di quindici senatori.

TURRONI (*Verdi-U*). Questo mi era chiaro, signor Presidente. Non accetto la soppressione proposta dalla 5ª Commissione e chiedo la votazione dell'emendamento 1.5.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Richiamo tutti i colleghi a rimanere ai loro posti, affinché i senatori Segretari possano verificare che non ci siano irregolarità.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.6, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.6, pertanto, è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 1.7, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.7, pertanto, è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 1.101, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GIOVANELLI (*DS-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Giovanelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.101, presentato dal senatore Giovanelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.102, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

GIOVANELLI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI *(DS-U)*. Non riesco a comprendere la ragione che ha ispirato il parere espresso dalla 5^a Commissione permanente, perché l'accoglimento dell'emendamento 1.102 renderebbe il provvedimento in grado di sopravvivere alla sentenza della Corte costituzionale e non riduce nulla nelle entrate. Ove i cittadini facciano domanda e versino l'oblazione, si avrebbero soltanto gli effetti costituzionalmente ammissibili.

Quindi, questo emendamento potrebbe essere un suggerimento per il quale avremmo diritto ad emettere fattura nei confronti del Governo e della maggioranza, data la qualità del suggerimento. Senza questo emendamento, sì, che non ci saranno entrate quando il giorno 11 la Corte costituzionale dirà che gli effetti del decreto prorogato integralmente non potranno arrivare alla sanatoria di irregolarità delle violazioni edilizie, competendo queste a Regioni ed enti locali.

Il parere della Commissione bilancio dovrebbe essere teso ad approvare questo emendamento; altrimenti, il decreto non è coperto dal punto di vista finanziario. Tuttavia, siamo abituati ai pareri più strani e quindi prendo atto di questa motivazione, ma gradirei avere, dato che la maggioranza il tempo ce l'ha, anche qualche spiegazione, sapere quale sia la motivazione del no della Commissione bilancio a questo emendamento.

Cosa si ritiene di fare? Si ritiene di poter andare avanti come se il tema della costituzionalità non ci fosse?

PRESIDENTE. Ricordo che la 5ª Commissione ha espresso parere contrario sugli emendamenti 1.102, 1.103, 1.104, 1.105, 1.106, 1.9, 1.8, 1.10...

GIOVANELLI (*DS-U*). Signor Presidente, mi scusi ma non ho capito bene in che fase siamo.

PRESIDENTE. Sto dando comunicazione degli emendamenti sui quali la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

GIOVANELLI (*DS-U*). E la votazione quando avverrà?

PRESIDENTE. Quando lei ne formulerà la richiesta, senatore Giovannelli.

Il parere della 5ª Commissione è altresì contrario sugli emendamenti 1.11, 1.12 e 1.13.

Il primo emendamento che può essere posto ai voti è l'emendamento 1.14 del senatore Turroni.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, mi scusi, che cosa significa «il primo che può essere posto ai voti»? Possono esserlo tutti.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario della 5ª Commissione, gli emendamenti che ho elencato potranno essere votati solo se qualcuno insisterà per la loro votazione.

TURRONI (*Verdi-U*). Insisto perché siano posti ai voti tutti i suddetti emendamenti, a partire dall'emendamento 1.102.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emenda-

mento 1.102, presentato dal senatore Giovanelli e da altri senatori, fino alle parole «30 novembre 2004».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.102 e l'emendamento 1.103.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.104.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione elettronica.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.104, presentato dal senatore Giovanelli e da altri senatori, fino alle parole «30 settembre 2004».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.104 e l'emendamento 1.105.

Passiamo all'emendamento 1.106, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.106, presentato dal senatore Giovanelli e da altri senatori, fino alle parole «31 luglio 2004».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.106 e gli emendamenti 1.9 e 1.8.

Passiamo all'emendamento 1.10, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.10, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.11, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.11, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.12, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.12, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, fino alle parole «31 ottobre».

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.12 e l'emendamento 1.13.

Metto ai voti l'emendamento 1.14, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.17.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, volevo chiedere la verifica del numero legale sull'emendamento 1.14. Allora la chiederò sull'1.17.

PRESIDENTE. No, senatore Turrone, sull'emendamento 1.17 è stato espresso parere contrario dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI (*Verdi-U*). Perché non lo dice, Presidente? Mi deve scusare, ma il suo predecessore ha detto che ci avrebbe richiamato emendamento per emendamento il parere della 5^a Commissione. Se lei ha cambiato metodo, ce lo faccia sapere.

PRESIDENTE. È stata data lettura del parere della 5^a Commissione, comunque lo ricorderò.

TURRONI (*Verdi-U*). No, signor Presidente, non ne è stata data lettura.

PRESIDENTE. Ricordo allora che sull'emendamento 1.17 la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.17, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.107, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GIOVANELLI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI *(DS-U)*. Signor Presidente chiedo la votazione di questo emendamento e desidero fare su di esso una dichiarazione di voto.

Vedo che non si motiva assolutamente, neanche con un cenno del capo, la questione sollevata dal senatore Turroni e dal sottoscritto (che viene riproposta ora con il parere contrario della 5^a Commissione), concernente gli effetti di questo provvedimento sulle entrate.

Questo provvedimento è stato assunto perché si dice che la pendenza del contenzioso costituzionale ha impedito ai cittadini – questo lo dice la relazione – di avere sufficiente fiducia nel provvedimento per presentare le domande.

Mi spiegate, dal momento che la Corte costituzionale ancora non si è pronunciata, quando si pronuncerà tra cinque giorni cosa dirà ai cittadini? Probabilmente che hanno fatto bene a non presentare la domanda perché questo provvedimento dovrebbe dare ulteriori entrate e i correttivi dello stesso che lo riassestano dovrebbero darne di minori. Questa spiegazione non l'ho avuta e in ogni caso quando si è lanciati contro un muro si può anche proseguire fino all'ultimo passo, soltanto che ad un certo punto il muro c'è.

Noi stiamo discutendo e continuiamo a fare finta che questo provvedimento darà tre miliardi e 200 milioni di euro se prorogato fino al 30 settembre: ma il Governo e la Commissione bilancio sostengono seriamente questo argomento? Lo dicano, così poi facciamo i conti delle differenze.

Incassare tre miliardi e 200 milioni di euro da qui a settembre mi sembra una cosa ridicola, quindi la scomposizione degli emendamenti non ha nessun senso.

Ribadisco comunque la mia richiesta di votazione di questo emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giovanelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.107, presentato dal senatore Giovanelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 1.3, 1.19 e 1.20 sono improcedibili.

Passiamo all'emendamento 1.16, su cui la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.16, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.18, su cui la 5a ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.18, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.21, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.15, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.15, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.22 è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 1.23, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.23, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, fino alle parole «dalle seguenti».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.23 e l'emendamento 1.28.

Passiamo all'emendamento 1.24, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.24 pertanto è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.25, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.26.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,14, è ripresa alle ore 18,35).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.26.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.26, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.27, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.27 è pertanto improcedibile.

Ricordo che l'emendamento 1.28 è precluso dalla reiezione della prima parte dell'emendamento 1.23.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.30.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PILONI (*DS-U*). Votano per quattro!

PRESIDENTE. Il Senato non è in numero legale.

Che manchi il numero legale il martedì mattina credo non sia accettabile, perché tre giorni forse è il caso di lavorare, visto che nelle aziende normali se ne lavora cinque; il giovedì in tarda mattinata il numero legale manca perché, appunto, è giovedì; ma che manchi alle ore 18,30 del mercoledì è inconcepibile. *(Generali applausi).*

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,37, è ripresa alle ore 18,57).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.30.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

La richiesta è appoggiata, ringraziando anche questa trasversalità nella volontà di verificare le presenze che fa onore alla maggioranza. *(Alcuni senatori si affrettano a raggiungere i propri banchi).* Colleghi, non ho ancora aperto la votazione.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale. *(Commenti dai banchi dell'opposizione).*

Colleghi, l'unico modo in cui si può accogliere una serie di mancanze ripetute del numero legale è un bel silenzio.

TURRONI *(Verdi-U)*. Parli per la maggioranza!

PRESIDENTE. Senatore Turrone, non vorrei toglierle la possibilità di potermi richiedere la verifica del numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,59, è ripresa alle ore 19,19).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Ringrazio i sottosegretari Ventucci e Vegas per la loro presenza. Mai come in questa occasione il Governo è ben visto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.30.

Verifica del numero legale

TURRONI *(Verdi-U)*. Chiedo a dodici colleghi di appoggiare la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale. Alcuni senatori dei Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi segnalano che sono accese luci cui non corrisponderebbe alcun senatore).

Colleghi, state calmi. Siamo ognuno al proprio posto! Visto che è la terza volta che stiamo verificando il numero legale, forse è consentito di restare al proprio posto per qualche istante.

Il Senato è in numero legale.

DATO (*Mar-DL-U*). No, non è in numero legale!

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.30, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.29, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo **(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.29, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.31, identico all'emendamento 1.108, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Gli emendamenti 1.31 e 1.108 pertanto sono improcedibili.

Passiamo all'emendamento 1.33, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.33, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, sino alle parole «*con le seguenti*».

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.33, e gli emendamenti 1.32, 1.34, 1.35, 1.36, 1.37, 1.38, 1.39, 1.40 e 1.41.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, mi scusi, lei ha detto che l'emendamento 1.41 è precluso dalla reiezione della prima parte dell'emendamento 1.33. Ma come è possibile che risulti precluso semplicemente per la parte che indica la collocazione...

PRESIDENTE. Si tratta di emendamenti a scalare e la prassi ha sempre applicato questo criterio, come si fa anche alla Camera.

Passiamo all'emendamento 1.42, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescrito numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.42, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, fino alle parole «eccezion fatta per le opere».

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

GASBARRI (*DS-U*). Signor Presidente, c'è un telefono all'ultima fila che copre la luce.

PRESIDENTE. Lo tolga, per cortesia, o estragga la tessera.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.42 e gli emendamenti 1.43, 1.44, 1.45 e 1.50.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, le avevo prima chiesto per quale motivo fosse saltato l'emendamento 1.41 e lei mi aveva risposto che si trattava di un emendamento a scalare. Anche se fosse vero dovrebbero essere almeno due gli emendamenti che indicano date. In questo caso un emendamento parla di una cosa e l'uno di un'altra.

L'emendamento 1.38 è completamente diverso dall'emendamento 1.41, non è un emendamento a scalare. Pertanto in questo caso la tecnica del «canguro», come lei la definisce, non può essere in alcun modo fatta valere perché questi sono emendamenti diversi tra loro, non ci sono le date e non possono quindi essere considerati a scalare.

PRESIDENTE. Secondo il parere della Presidenza il termine «luglio» indica una data.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, queste sono cose che creano precedente...

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.46, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, posso intervenire sull'emendamento 1.46? Ritengo, parlando di questo emendamento, che lei stia violando il suo dovere di imparzialità perché impedisce di votare emendamenti diversi gli uni dagli altri che non sono, ripeto, a scalare. Non ha bisogno di questi metodi.

Chiediamo la votazione dell'emendamento 1.46.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.46, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.47, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.47 è pertanto improcedibile.

Passiamo all'emendamento 1.48, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONE (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.48, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.49, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONE (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.49, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 1.50 è precluso dalla reiezione della prima parte dell'emendamento 1.42.

Passiamo all'emendamento 1.51, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.51 pertanto è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 1.52, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.52, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo nuovamente la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19,28, è ripresa alle ore 19,49).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, insisto nuovamente per la votazione dell'emendamento 1.52.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.52 è pertanto improcedibile.

GIOVANELLI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI (*DS-U*). Signor Presidente, tenuto conto del fatto che il numero legale cade ripetutamente intorno alle ore 20 di questo giorno 5 maggio e che l'11 maggio prossimo ci sarà una sentenza della Corte costituzionale che darà la possibilità a tutti di rileggere la materia con cognizione di causa e con i piedi per terra, perché non sospendiamo l'esame di questo provvedimento, per riprenderlo alla luce della sentenza della Corte che ci sarà tra sei giorni? Potremmo in tal modo svolgere un confronto serio, guadagnando tempo tutti quanti; probabilmente ne guadagnerebbero qualcosa anche il Governo e i cittadini in chiarezza di prospettive. *(Applausi del senatore Bedin).*

PRESIDENTE. Senatore Giovanelli, il Regolamento prevede che i decreti-legge si convertano e finché non si registrerà la quarta mancanza consecutiva del numero legale noi continueremo a lavorare.

Passiamo all'emendamento 1.53, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Collegli, credo che sia il caso, vista la materia, di garantire una presenza non per delega, ma in prima persona.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.53, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.54, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.54, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.55, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI *(Verdi-U)*. Chiedo a soli quindici colleghi di appoggiare la mia richiesta di votazione di questo emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Turroni, non può vietare che ci sia un più largo consenso alle sue richieste.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo **(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.55, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Proteste dal Gruppo DS-U).

Colleghi, vi prego di rimanere al vostro posto, onde evitare discussioni ed incidenti.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.56, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.56, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Brusìo in Aula).

Colleghi, cercate di votare a titolo personale. Se c'è il numero legale si va avanti, se non c'è il numero legale si sospende la seduta.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.57, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.57, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Togliamo la scheda nella penultima fila? *(Rivolto ai banchi del Gruppo FI).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.58.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiedo la verifica del numero legale e dunque l'appoggio di quindici colleghi.

PRESIDENTE. Ha anche sbagliato nella richiesta, ma non fa niente.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Guardate, colleghi, se l'atteggiamento è questo, forse dovrò dare ragione anche alla richiesta del collega Giovanelli.

Non credo ci sia nulla di bello in questa avanzata modello gambero, un attimo qui e un attimo là.

Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

Il Senato non è – ovviamente – in numero legale.

GARRAFFA (*DS-U*). Appreziate le circostanze...

PRESIDENTE. Appreziate le circostanze, torneremo a riunirci fra venti minuti.

Collegli, non so se qualcuno si rende conto che in un certo giorno del mese riceviamo uno stipendio che dovrebbe far lavorare anche la domenica, non solo il sabato. (*Applausi dai Gruppi LP, DS-U e Mar-DL-U e del senatore Specchia*).

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19,55, è ripresa alle ore 20,16).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2874

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.58.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico. Mi auguro che tutti i presenti diano il loro contributo.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Appreziate le circostanze, rinvio il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

So di fare la parte del prete che riprende i peccatori presenti, i quali, evidentemente, non hanno responsabilità. Tuttavia, vorrei segnalare ai colleghi che hanno altre faccende da seguire che sarebbe opportuno che il loro collegio o elettorato sapesse cosa fanno invece di essere presenti in Aula.

Invito per il futuro i «pianisti» a lasciar perdere questa attività perché non è garantendo la presenza di persone che si comportano in maniera disonesta che si conquista il numero legale e si portano a casa i provvedimenti. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e del senatore Malan).*

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza mozioni, interpellanze e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di giovedì 6 maggio 2004**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 6 maggio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 2004, n. 82, recante proroga di termini in materia edilizia (2874) (*Relazione orale*).

2. Delega al Governo in materia previdenziale, misure di sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria (2058) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Collegato alla manovra finanziaria*).

– MAGNALBÒ. – Modifiche e integrazioni all'articolo 71 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in materia di totalizzazione dei periodi di iscrizione e contribuzione (421).

– VANZO ed altri. – Abrogazione delle disposizioni concernenti il divieto di cumulo tra redditi di pensione e redditi di lavoro autonomo (1393) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) (*Relazione orale*).

3. Proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative (2650) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

II. Avvio delle discussioni generali dei disegni di legge:

1. BAIÒ DOSSI. – Istituzione della provincia di Monza e della Brianza (75).

– MONTI. – Istituzione della provincia di Monza e della Brianza (350).

– Deputati BOSSI ed altri. – Istituzione della provincia di Monza e della Brianza (2561) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. CUTRUFO ed altri. – Istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani (318).

– TATÒ ed altri. – Istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani con capoluogo Barletta (339).

– GRECO. – Istituzione della provincia del Nord Barese-Valle Ofantina (757).

– Deputati SINISI e Nicola ROSSI. – Istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani (2562) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. BASTIANONI. – Istituzione della provincia di Fermo (256).

– MAGNALBÒ ed altri. – Istituzione della provincia di Fermo (392).

– Deputati TANONI ed altri. – Istituzione della provincia di Fermo (2563) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Conversione in legge del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2004-2005, nonché in materia di esami di Stato e di Università (2896) (*Relazione orale*).

5. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, recante interventi per contrastare la diffusione telematica abusiva di materiale audiovisivo, nonché a sostegno delle attività cinematografiche e dello spettacolo (2912) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*).

6. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 79, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza di grandi dighe (2901) (*Ove concluso dalla Commissione competente*).

III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputati DE SIMONE ed altri. – Norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario e di laurea per l'anno accademico 2000-2001 (2005) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– CICCANTI ed altri. – Norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario di laurea per l'anno accademico 2000-2001 (520).

2. Deputati SANZA ed altri. – Modifiche agli articoli 83, 84 e 86 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di attribuzione di seggi nell'elezione della Camera dei deputati (1972) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) (*Relazione orale*).

3. Riordino del settore energetico, nonchè deleghe al Governo in materia di produzione di energia elettrica, di stoccaggio e vendita di GPL e di gestione dei rifiuti radioattivi (2421) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– MAGNALBÒ. – Norme per lo sviluppo di una filiera biodiesel (408).

– SAMBIN ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, concernenti la durata delle convenzioni relative alla distribuzione del gas metano (1142).

– VALDITARA. – Garanzia della libera concorrenza tra imprese nel mercato dell'installazione e manutenzione di impianti (1580).

– CREMA. – Disposizioni per agevolare l'attuazione di progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (1634).

– MULAS ed altri. – Legge quadro in materia di parchi e impianti eolici (1861).

– COVIELLO ed altri. – Nuove norme in materia di disciplina del settore dell'energia elettrica e del gas e definizione delle politiche energetiche nazionali (2328).

4. MEDURI ed altri. – Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria (1184) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) (*Relazione orale*).

5. Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione (1094-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

6. Disposizioni finalizzate alla prevenzione del gozzo endemico e di altre patologie da carenza iodica (1690).

– CRINÒ ed altri. – Disposizioni finalizzate alla eradicazione del gozzo endemico e degli altri disordini da carenza iodica (1288) (*Relazione orale*).

IV. Seguito della discussione delle mozioni 1-00105, 1-00121, 1-00137, 1-00155, 1-00171, 1-00225, 1-00232 e 1-00240 sul Mezzogiorno.

V. Seguito della discussione della mozione 1-00224, con procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento, sul morbo della lingua blu.

VI. Seguito della discussione delle mozioni 1-00021 e 1-00169 sulla situazione in Birmania.

VII. Discussione della mozione 1-00205 sulla ricerca scientifica.

ALLE ORE 16

Interrogazioni.

La seduta è tolta (*ore 20,20*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, recante interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica (2873)

(V. nuovo titolo)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, recante interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica (2873)

(Nuovo titolo)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE (*)

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, recante interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*) Approvato, con modificazioni al testo del decreto-legge, il disegno di legge composto del solo articolo 1.

EMENDAMENTO 2.0.107 TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

2.0.107 (testo 2)

IL RELATORE

V. testo 3

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Personale a rapporto convenzionale)

1. Il contratto del personale sanitario a rapporto convenzionale è garantito sull'intero territorio nazionale da convenzioni conformi agli accordi collettivi nazionali stipulati mediante il procedimento di contrattazione collettiva definito con l'accordo in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano previsto dal comma 27 dell'articolo 52 della legge 27 dicembre 2002, n. 289. Tale accordo nazionale è reso esecutivo con intesa nella Conferenza Stato-Regioni, di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

2. I primi due periodi dell'alinea del comma 1 dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 sono sostituiti dal seguente: "Il rapporto tra il Servizio sanitario nazionale, i medici e le altre professioni sanitarie non dipendenti dal medesimo è disciplinato da apposite convenzioni conformi agli accordi collettivi stipulati ai sensi dell'articolo 52, comma 27 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, con le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative in campo nazionale».

2.0.107 (testo 3)

IL RELATORE

Approvato

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Personale a rapporto convenzionale)

1. Il contratto del personale sanitario a rapporto convenzionale è garantito sull'intero territorio nazionale da convenzioni conformi agli accordi collettivi nazionali stipulati mediante il procedimento di contrattazione collettiva definito con l'accordo in sede di conferenza permanente per i

rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano previsto dal comma 27 dell'articolo 52 della legge 27 dicembre 2002, n. 289. Tale accordo nazionale è reso esecutivo con intesa nella Conferenza Stato-Regioni, di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

ORDINE DEL GIORNO G2.200

G2.200

IL RELATORE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2004 n. 81,

impegna il Governo ad adottare un provvedimento affinché le Sperimentazioni Cliniche dei medicinali non finalizzate allo sviluppo industriale del farmaco o al suo monitoraggio a fini regolatori, ma riconosciute dal Comitato Etico quali Sperimentazioni finalizzate al miglioramento dei trattamenti clinico-diagnostici, il cui promotore sia struttura sanitaria pubblica o struttura equiparata a quella pubblica o sperimentatore dipendente da tali strutture, siano riconosciute come parte integrante della assistenza sanitaria.

(*) Accolto dal Governo.

G2.500

IL RELATORE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di conversione del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81,

impegna il Governo a verificare la possibilità dell'abrogazione del comma 8 dell'articolo 8 del decreto-legge 30 dicembre 1992, n. 502, al fine di riparare allo stato di precarietà della categoria degli specialisti ambulatoriali interni e per adeguarne la condizione alle categorie convenzionate con il sistema sanitario nazionale.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 3.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 2004, n. 82, recante proroga di termini in materia edilizia (2874)

ORDINI DEL GIORNO

G100

LA COMMISSIONE

Approvato

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Atto Senato n. 2874, recante conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 2004, n. 82,

considerato che:

il decreto-legge in esame proroga i termini di presentazione delle istanze di regolarizzazione dei manufatti abusivi di cui ai commi 15 e 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni;

impegna il Governo,

ad escludere, sia in fase di applicazione della normativa sul condono edilizio che in ogni altro atto esplicativo delle norme vigenti la cui emanazione si dovesse ritenere necessaria, qualsiasi interpretazione che vada oltre il dettato delle disposizioni sulla regolarizzazione degli immobili abusivi di cui al predetto decreto-legge n. 269 del 2003;

a garantire in ogni caso il puntuale rispetto, per tutti gli edifici, delle limitazioni alla sanatoria fissate dalla legislazione vigente, con par-

tiolare riferimento ai limiti dimensionali previsti dal comma 25 del citato articolo 32 del decreto n. 269 del 2003».

G101

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Atto Senato n. 2874, recante conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 2004, n. 82, recante proroga dei termini in materia edilizia di cui ai commi 15 e 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni;

considerato che,

nella relazione al disegno di legge in oggetto si afferma che le adesioni alla definizione agevolata sono, allo stato, "in numero sensibilmente inferiore a quello stimato. La limitatezza delle adesioni è da ascrivere all'attuale stato di incertezza normativa ed amministrativa, tenuto conto che varie regioni hanno impugnato la normativa statale o hanno emanato leggi volte a renderla sostanzialmente inapplicabile";

considerato che il provvedimento in esame ha pertanto inteso disporre una proroga del termine per presentare le domande di regolarizzazione previste dalla normativa statale, facendo esplicito riferimento al conseguimento "delle previsioni di gettito relative all'anno 2004";

l'effetto del decreto-legge n. 82 del 2004 è dunque quello di far sì che un numero di cittadini maggiore dell'attuale possa accedere alle procedure di sanatoria previste dal decreto n. 269 del 2003 e che un maggior numero di manufatti abusivi possa quindi essere regolarizzato;

in ragione dell'ampliamento della platea di soggetti che possono accedere al condono edilizio a seguito della proroga e tenendo conto delle disposizioni interpretative in preparazione, è necessario ribadire chiaramente i limiti di sanabilità connessi alla presentazione delle istanze di cui al presente decreto;

impegna il Governo:

qualora si ritenesse necessaria una circolare esplicativa delle disposizioni sul condono edilizio di cui al predetto decreto-legge n. 269 del 2003, a non emanarla prima della definitiva pronuncia della Corte Costituzionale nel merito dei ricorsi presentati dalle regioni avverso la sanatoria nazionale;

a non estendere, in sede applicativa ed interpretativa nonché ai fini dell'esame delle istanze oggetto di proroga, l'ambito e la portata delle vigenti disposizioni sulla regolarizzazione degli immobili abusivi;

mantenere fermo, in conformità al testo di legge, il divieto di sanatoria nelle zone vincolate per qualsiasi opera non conforme alle norme urbanistiche, escludendo segnatamente la sanabilità in dette aree di violazioni, anche modeste, relative ad altezze, cubature o superfici coperte;

a garantire la puntuale applicazione dei limiti dimensionali previsti, escludendo in particolare la sanabilità delle nuove costruzioni non residenziali anche oltre i tetti massimi di cui al comma 25 del citato articolo 32 del decreto n. 269 del 2003».

G102

GRECO

Ritirato

«Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge Atto Senato n. 2874, recante conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 2004, n. 82, recante proroga dei termini in materia edilizia,

senza che ciò comporti un ampliamento dell'ambito applicativo della legge, ma al solo fine esplicativo rispetto ad alcuni dubbi sollevati dai cittadini e da alcuni Comuni in ordine alle disposizioni relative al condono edilizio,

impegna il Governo a chiarire, eventualmente anche con la circolare interpretativa in via di predisposizione di cui ha fatto cenno il Governo anche in sede di discussione del decreto-legge in Commissione:

che l'articolo 32, comma 26 per le variazioni di destinazione d'uso su immobili preesistenti, riguardanti le parti accessorie degli stessi che non abbiano comportato aumento delle loro superfici utili computato ai sensi del decreto ministeriale 10 maggio 1977, la misura dell'oblazione è quella prevista in misura forfettaria per la tipologia 4 della tabella C legge n. 326 del 2003; che gli oneri concessori saranno corrisposti in misura doppia rispetto a quella prevista dalle tabelle vigenti nei singoli Comuni, correlati alla zona di ricadenza dell'immobile interessato, con anticipazione all'atto della presentazione dell'istanza euro/mq 10,00;

che all'articolo 32, comma 25, venga esplicitata l'ammissibilità alla sanatoria edilizia anche di manufatti ex novo con destinazione non residenziale, al fine di chiarire la possibilità di sanare opere a destinazione produttiva che non siano in ampliamento a costruzioni preesistenti».

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 31 marzo 2004, n. 82, recante proroga di termini in materia edilizia.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

EMENDAMENTO TENDENTE A PREMETERE UN ARTICOLO
ALL'ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE**01.1**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

All'articolo 1 premettere il seguente:

«Art. 01.

1 Al fine di tutelare l'ambiente ed il paesaggio, le disposizioni di proroga previste dall'articolo 1 comma 1 lettera *a*) del presente decreto non si applicano agli abusi di cui all'articolo 32 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, per i quali, ove condonabili in base alla legislazione vigente, resta fermo a pena di decadenza il termine del 31 marzo 2004, stabilito dal decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 per la presentazione della domanda».

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

1. Al decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 32, commi 15 e 32, le parole: «31 marzo 2004» sono sostituite dalle seguenti: «31 luglio 2004»;

b) nell'allegato 1, le parole: «30 giugno 2004» e «30 settembre 2004», indicate dopo le parole: «seconda rata» e «terza rata», sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: «30 settembre 2004» e «30 novembre 2004».

EMENDAMENTI

1.1

GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, PETRUCCIOLI, ROTONDO

Respinto

Sopprimere l'articolo.

1.2TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Id. em. 1.1**

Sopprimere l'articolo.

1.100

SODANO Tommaso

Id. em. 1.1

Sopprimere l'articolo.

1.4 (testo 2)

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

V. testo 3

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

«Art. 1. – 1. Per le opere abusive realizzate in difformità dal titolo ma conformi agli strumenti urbanistici, il termine di cui all'articolo 32, comma 32, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, è prorogato al 31 maggio 2004».

1.4 (testo 3)

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

«Art. 1. – 1. Il termine di cui all'articolo 32, comma 32, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, è prorogato al 31 maggio 2004».

1.5

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

«Art. 1.

Ad eccezione delle opere realizzate su immobili soggetti a vincoli imposti sulla base di leggi statali e regionali a tutela degli interessi idrogeologici e delle falde acquifere, dei beni ambientali e paesistici, nonché dei parchi e delle aree protette nazionali, regionali e provinciali, il termine di cui al comma 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, è prorogato al 30 giugno 2004».

1.6

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improcedibile

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

«Art. 1.

Sono prorogati, rispettivamente, al 31 luglio 2004 e al 31 ottobre 2004, i termini del 30 giugno 2004 e 30 settembre 2004, indicati nell'allegato 1 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge, 24 novembre 2003, n. 326 e successive modificazioni, fatta eccezione per le opere realizzate in assenza o in difformità dal titolo abilitativo edilizio, per le opere non conformi alle norme urbanistiche o alle prescrizioni degli strumenti urbanistici ovvero per le opere realizzate in aree protette o su immobili sottoposti a vincolo».

1.7

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improcedibile

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

«Art. 1.

I termini del 30 giugno 2004 e 30 settembre 2004, indicati nell'allegato 1 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge, 24 novembre 2003, n. 326 e successive modificazioni, sono prorogati, rispettivamente al 31 luglio 2004 e al 31 ottobre 2004, con esclusione delle opere realizzate in assenza o in difformità dal titolo abilitativo edilizio nonché delle opere non conformi alle norme urbanistiche o alle prescrizioni degli strumenti urbanistici».

1.101

GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, ROTONDO, PETRUCCIOLI

Respinto*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

«Art. 1.

1. I termini del 30 giugno 2004 e del 30 settembre 2004, di cui all'allegato 1 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge, 24 novembre 2003, n. 326 e successive modificazioni, sono prorogati, rispettivamente, al 30 settembre 2004 e al 30 novembre 2004, ad esclusione delle opere non conformi alle norme urbanistiche o alle prescrizioni degli strumenti urbanistici».

1.102

GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, ROTONDO, PETRUCCIOLI

Le parole da: «Sostituire» a: «novembre 2004» respinte; seconda parte preclusa*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

«Art. 1.

1. Il termine del 31 marzo 2004 di cui all'articolo 32, commi 15 e 32, ed i termini del 30 giugno 2004 e del 30 settembre 2004 di cui all'allegato 1 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, sono prorogati, rispettivamente, al 31 luglio 2004, al 30 settembre 2004 ed al 30 novembre 2004, esclusivamente ai fini dell'estinzione dei reati commessi in violazione delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia».

1.103

GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, ROTONDO, PETRUCCIOLI

Precluso*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

«Art. 1.

1. Il termine del 31 marzo 2004 di cui all'articolo 32, commi 15 e 32, ed i termini del 30 giugno 2004 e del 30 settembre 2004 di cui all'allegato 1 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, sono prorogati, rispettivamente, al 31 luglio 2004, al 30 settembre 2004 ed al 30 novembre 2004, esclusivamente nei casi in cui le regioni, nell'ambito della potestà legislativa ad esse attribuita, hanno emanato norme per la definizione del procedimento amministrativo relativo al rilascio del titolo abilitativo edilizio in sanatoria».

1.104

GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, ROTONDO, PETRUCCIOLI

Le parole da: «Sostituire» a: «settembre 2004» respinte; seconda parte preclusa*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

«Art. 1.

1. Il termine del 31 marzo 2004 di cui all'articolo 32, commi 15 e 32, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, è prorogato al 30 settembre 2004 esclusivamente ai fini dell'estinzione dei reati commessi in violazione delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. La sanatoria di regolarità amministrativa delle opere abusive rispetto alle quali si chiede l'estinzione dei reati opera esclusivamente nei casi in cui le regioni, nell'ambito della propria potestà legislativa, ed i comuni, nell'ambito della propria autonomia statutaria e normativa, hanno emanato norme per la definizione degli illeciti edilizi».

1.105

GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, ROTONDO, PETRUCCIOLI

Precluso*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

«Art. 1.

1. Il termine del 31 marzo 2004 di cui all'articolo 32, commi 15 e 32, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, è prorogato al 30 settembre 2004 esclusivamente nei casi in cui le regioni, nell'ambito della propria potestà legislativa, ed i comuni, nell'ambito della propria autonomia statutaria e normativa, hanno emanato norme per la definizione degli illeciti edilizi».

1.106

GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, ROTONDO, PETRUCCIOLI

Le parole da: «Sostituire» a: «luglio 2004» respinte; seconda parte preclusa*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

«Art. 1.

1. Il termine del 31 marzo 2004 di cui all'articolo 32, comma 32, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, è prorogato al 31 luglio 2004, limitatamente alle opere realizzate in assenza o in difformità del titolo abilitativo edilizio, ma conformi alle norme urbanistiche ed alle prescrizioni degli strumenti urbanistici».

1.9

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

«Art. 1.

Il termine del 31 marzo 2004 di cui all'articolo 32 comma 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, è prorogato al 31 luglio 2004 per le sole opere abusive che non comportano un aumento volumetrico superiore al 3 per cento».

1.8

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

«Art. 1.

Il termine del 31 marzo 2004 di cui all'articolo 32 comma 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, è differito al 31 luglio 2004 limitatamente alle opere contenute nell'Allegato 1 del citato decreto che risultino conformi alle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici o che comportino un ampliamento del manufatto inferiore al tre per cento della volumetria della costruzione originaria, purchè non realizzate in aree protette o vincolate».

1.10

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

«Art. 1.

Con riferimento alle sole opere realizzate in aree non sottoposte a vincolo ai sensi di leggi nazionali, regionali o provinciali e che non comportino un ampliamento superiore a 25 metri cubi, il termine di presentazione delle domande cui al comma 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, è differito al 20 giugno 2004».

1.11

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

«Art. 1.

Limitatamente alle opere abusive che abbiano comportato un ampliamento non superiore a 10 metri cubi, il termine del 31 marzo 2004 di cui ai commi 15 e 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, è prorogato al 30 giugno 2004».

1.12

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «Sostituire» a: «31 ottobre» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

«Art. 1.

Al decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 32, comma 15, ultimo periodo, le parole "30 settembre" sono sostituite dalle seguenti: "31 ottobre";

b) nell'allegato 1, le parole "30 giugno 2004" sono sostituite dalle seguenti: "15 luglio 2004".».

1.13

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

«Art. 1.

1. Al decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 32, comma 15, le parole "30 settembre" sono sostituite dalle seguenti: "31 ottobre".».

1.14

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

«Art. 1.

Al decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003 n. 326, e successive modificazioni, all'articolo 32, comma 15, le parole "31 marzo" sono sostituite dalle seguenti: "31 maggio".».

1.17

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

«Art. 1.

1. Nell'allegato 1 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, le parole "30 giugno" sono sostituite dalle seguenti: "31 luglio 2004".».

1.107

GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, ROTONDO, PETRUCCIOLI

Respinto

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

«Art. 1.

1. Ai soli fini dell'estinzione dei reati in materia edilizia e delle sanzioni penali connesse, ferma restando la competenza legislativa delle regioni sulla definizione del procedimento amministrativo relativo al rilascio del titolo abilitativo edilizio in sanatoria, il termine del 31 marzo 2004 di cui all'articolo 32, commi 15 e 32, ed i termini del 30 giugno 2004 e del 30 settembre 2004 di cui all'allegato 1 del decreto-legge 30 settembre

2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, sono prorogati, rispettivamente al 31 luglio 2004, al 30 settembre 2004 ed al 30 novembre 2004».

1.3

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improcedibile

Al comma 1, alinea, premettere le seguenti parole:

«1. Fermo restando il termine del 31 marzo 2004 fissato dalla legislazione vigente per la presentazione dell'istanza di definizione degli illeciti edilizi riguardanti opere realizzate in assenza o in difformità del titolo abilitativo edilizio e non conformi alle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici».

1.19

GASBARRI, GIOVANELLI, IOVENE, PETRUCCIOLI, ROTONDO

Improcedibile

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

1.20

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improcedibile

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

1.16

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire le lettere a) e b) con la seguente:

«a) all'articolo 32, comma 15, le parole "30 settembre 2004" sono sostituite dalle seguenti: "10 ottobre 2004".».

1.18

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire le lettere a) e b) con la seguente:

«a) le parole "30 settembre 2004", indicate nell'allegato 1 dopo le parole: "deve essere integrata entro", sono sostituite dalle seguenti: "15 ottobre"».

1.21

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) il comma 15 dell'articolo 32 è sostituito dal seguente:

"15. La domanda del soggetto legittimato volta ad ottenere la disponibilità dello Stato alla cessione dell'area appartenente al patrimonio disponibile ovvero il riconoscimento al diritto al mantenimento dell'opera sul ruolo appartenente al demanio o al patrimonio indisponibile dello Stato deve essere presentata, entro il 10 luglio 2004, alla filiale dell'Agenzia del demanio territorialmente competente, corredata dell'attestazione del pagamento all'erario della somma dovuta a titolo di indennità per l'occupazione pregressa delle aree, determinata applicando i parametri di cui alla allegata tabella A, per anno di occupazione, per un periodo comunque non superiore alla prescrizione quinquennale. A tale domanda deve essere allegata, in copia, la documentazione relativa all'illecito edilizio di cui ai commi 32 e 35. Entro il 10 settembre 2004, inoltre, deve essere allegata copia della denuncia in catasto dell'immobile e del relativo frazionamento"».

1.15

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) nell'ultimo periodo del comma 15 dell'articolo 32, le parole: "30 settembre" sono sostituite dalle seguenti: "15 ottobre"».

1.22

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improcedibile

Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) il comma 32 dell'articolo 32 è sostituito dal seguente:

"32. Entro il 31 maggio 2004 è presentata al comune competente, a pena di decadenza, la domanda relativa alla definizione dell'illecito edilizio rientrante nella tipologia n. 6 dell'allegato 1, con l'attestazione del pagamento dell'oblazione e dell'anticipazione degli oneri concessori, unitamente alla dichiarazione di cui al modello allegato e alla documentazione di cui al comma 35. Per tutte le altre tipologie di opere abusive condonabili il termine di presentazione, a pena di decadenza, è il 31 marzo 2004"».

1.23

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma» a: «dalle seguenti» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) al comma 37 dell'articolo 32, le parole: "30 settembre" sono sostituite dalle seguenti: "31 ottobre"».

1.24

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improcedibile

Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) nell'allegato 1, le parole: "30 settembre", ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: "31 ottobre"».

Conseguentemente, sopprimere la lettera b).

1.25

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) all'articolo 32, comma 15, le parole: "31 marzo 2004" sono sostituite dalle seguenti: "20 giugno 2004"».

1.26

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) al comma 32 dell'articolo 32, le parole: "31 marzo 2004" sono sostituite dalle seguenti: "31 maggio 2004"».

1.27

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Improcedibile

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole da: «32, commi» fino alla fine del comma, con le seguenti: «32 comma 15, le parole: "31 marzo 2004" sono sostituite dalle seguenti: "30 maggio 2004 per opere che comportano un aumento volumetrico fino all'1,5 per cento e 31 marzo 2004 per le restanti"».

1.28

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso dalla reiezione della prima dell'em. 1.23

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole da: «commi 15 e 32» fino alla fine del comma, con le seguenti: «comma 37, le parole: "30 settembre" sono sostituite dalle seguenti: "20 ottobre"».

1.30

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole da: «commi 15» fino a: «31 luglio» con le seguenti: «comma 32, le parole: "31 marzo 2004" sono sostituite dalle seguenti: "15 maggio"».

1.29

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «commi 15 e 32» con le seguenti: «comma 15».

Conseguentemente, sopprimere la lettera b).

1.31

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Improcedibile

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «commi 15 e 32» con le seguenti: «comma 32».

1.108

GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, ROTONDO, PETRUCCIOLI

Improcedibile

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «commi 15 e 32» con le seguenti: «comma 32».

1.33

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma» a: «seguenti» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «31 luglio 2004» con le seguenti: «15 maggio 2004, eccettuate le opere insistenti su area dema-

niale, nel qual caso la domanda deve essere presentata entro il 31 marzo 2004».

1.32

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «31 luglio 2004» con le seguenti: «limite massimo e indifferibile del 31 maggio 2004 per opere ricadenti nella tipologia n.5 dell'Allegato 1 e del 10 aprile 2004 per le altre sanabili in base al presente decreto».

1.34

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «31 luglio 2004» con le seguenti: «10 giugno 2004 per opere ricadenti nella tipologia n. 5 dell'Allegato 1 e 10 aprile 2004 per le altre sanabili in base al presente decreto».

1.35

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «31 luglio 2004» con le seguenti: «mese di giugno del 2004 fatta eccezione per opere abusive realizzate su patrimonio indisponibile, per le quali la domanda deve essere indifferibilmente presentata entro il 31 marzo 2004».

1.36

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «31 luglio 2004» con le seguenti: «termine massimo del 10 luglio 2004 ad eccezione delle opere realizzate in aree protette o su immobili soggetti a vincoli imposti sulla base di leggi statali e regionali a tutela degli interessi idrogeologici e delle

falde acquifere o dei beni ambientali e paesistici, per le quali la domanda deve essere presentata entro il 31 marzo 2004».

1.37

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «31 luglio 2004» con le seguenti: «giorno 15 luglio 2004 ad eccezione delle opere realizzate su immobili soggetti a vincoli imposti sulla base di leggi statali e regionali, nonchè in parchi o aree protette nazionali, regionali e provinciali per le quali la domanda deve essere presentata entro il 31 marzo 2004».

1.38

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «31 luglio» con le seguenti: «30 giugno».

1.39

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «luglio 2004» con le seguenti: «maggio 2004 per opere ricadenti nella tipologia n. 5 dell'Allegato 1 e 10 aprile 2004 per le altre sanabili in base al presente decreto».

1.40

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «luglio 2004» con le seguenti: «maggio 2004 per opere conformi alle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici ed entro il 31 marzo 2004 per le altre categorie di opere sanabili».

1.41

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

*Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «luglio» con la seguente:
«maggio».*

1.42

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma» a: «le opere» respinte; seconda parte preclusa

*Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «31 luglio 2004» aggiungere
le seguenti: «eccezion fatta per le opere insistenti su patrimonio disponi-
bile o indisponibile dello Stato, nel qual caso la domanda deve essere pre-
sentata entro il 31 marzo 2004 sempre a pena di decadenza».*

1.43

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

*Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «31 luglio 2004» aggiungere
le seguenti: «eccettuate le opere insistenti su area demaniale, nel qual caso
la domanda deve essere presentata entro il 31 marzo 2004».*

1.44

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

*Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «31 luglio 2004» aggiungere
le seguenti: «fatte salve le opere realizzate su patrimonio indisponibile,
per le quali la domanda deve essere indifferibilmente presentata entro il
31 marzo 2004».*

1.45

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «31 luglio 2004» aggiungere le seguenti: «con esclusione delle opere abusive realizzate su aree soggette a vincoli imposti sulla base di leggi statali e regionali a tutela degli interessi idrogeologici e delle falde acquifere, dei beni ambientali e paesistici, nonché nei parchi e nelle aree protette nazionali, regionali e provinciali, per le quali la domanda deve essere presentata in ogni caso entro il 31 marzo 2004».

1.46

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «31 luglio 2004» aggiungere le seguenti: «a condizione che la domanda non riguardi opere abusive ricadenti in area sottoposta a vincolo paesistico o su un immobile sottoposto alla tutela di cui al decreto legislativo n. 490 del 1999 ed entro il 31 marzo 2004 negli altri casi suscettibili di sanatoria».

1.47

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improcedibile

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «31 luglio 2004» aggiungere le seguenti: «se non riguardanti opere realizzate su aree sottoposte a vincolo, nel qual caso la domanda deve essere presentata entro il 31 marzo 2004».

1.48

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «31 luglio 2004» aggiungere le seguenti: «qualora la domanda riguardi opere di cui alla tipologia 6 del-

l'Allegato 1 ed entro il 31 marzo 2004 per tutte le altre opere condonabili ai sensi del presente decreto».

1.49

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «31 luglio 2004» aggiungere le seguenti: «nel caso di opere abusive che non abbiano comportato ampliamento del manufatto superiore al 2 per cento della volumetria e non superino comunque i 25 metri cubi ed entro il 31 marzo 2004 negli altri casi suscettibili di sanatoria».

1.50

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 1.42

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «luglio 2004» aggiungere le seguenti: «ad eccezione delle opere realizzate su immobili soggetti a vincoli imposti sulla base di leggi statali e regionali a tutela degli interessi idrogeologici e delle falde acquifere, dei beni ambientali e paesistici, nonché dei parchi e delle aree protette nazionali, regionali e provinciali per le quali la domanda deve essere presentata, a pena di decadenza, entro il termine del 31 marzo 2004».

1.51

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improcedibile

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «indi, ai medesimi commi, aggiungere il seguente periodo: "Nei casi rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 32 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, la domanda, a pena di decadenza, deve essere presentata entro il 31 marzo 2004"».

1.52

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Improcedibile

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e conseguentemente, nei citati commi 15 e 32, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: "A pena di decadenza, la domanda deve comunque essere presentata entro il 31 marzo 2004 per le opere che comportano un ampliamento superiore a 10 metri cubi o un incremento di oltre il 10 per cento della volumetria originaria"».

1.53

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) alle opere abusive suscettibili di sanatoria ai sensi della legislazione vigente che non siano conformi alle norme urbanistiche o alle prescrizioni degli strumenti urbanistici ovvero siano realizzate in assenza o in grave difformità del titolo abilitativo edilizio, non si applicano le disposizioni di proroga cui alla lettera a). Il termine per la presentazione delle istanze resta pertanto fissato al 31 marzo 2004».

1.54

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) al comma 15 del citato articolo 32, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Il termine per la presentazione delle istanze è invece fissato al 31 marzo 2004 nelle aree ambientalmente sensibili, nelle zone dove si sono verificati, negli ultimi quindici anni, fenomeni di dissesto idrogeologico nonché in tutte le aree ricadenti nel patrimonio indisponibile dello Stato"».

1.55

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1 , dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«*a-bis*) nel caso di opere abusive suscettibili di sanatoria ai sensi della legislazione vigente realizzate in aree o su immobili soggetti a vincolo, il termine per la presentazione delle istanze di regolarizzazione secondo le condizioni e le procedure di cui al citato decreto legge n. 269 del 2003 non è soggetto alla proroga di cui alla lettera *a*)».

1.56

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«*a-bis*) i nuovi termini di cui alla lettera *a*) si applicano esclusivamente in aree non industriali e non ambientalmente sensibili e comunque solo ad edifici residenziali usati come prima abitazione del responsabile per l'abuso».

1.57

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«*a-bis*) non beneficiano della proroga di cui alla lettera *a*) le opere realizzate su aree demaniali che non siano conformi alla pianificazione urbanistica e agli strumenti urbanistici attuativi».

1.58

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«*a-bis*) all'articolo 32, comma 32, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Con riferimento alle opere che comportano un ampliamento volu-

metrico superiore al 4 per cento, il termine per la presentazione delle istanze è fissato al 30 aprile 2004"».

1.59

GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, PETRUCCIOLI, ROTONDO

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

1.60

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

1.61

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) nell'allegato 1, le parole: "30 giugno 2004", sono sostituite dalle seguenti: "15 luglio 2004"».

1.62

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) nell'allegato 1, le parole: "30 settembre 2004", sono sostituite dalle seguenti: "31 agosto 2004"».

1.63

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole da: «30 giugno 2004» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «"30 settembre 2004" sono sostituite dalle seguenti: "15 ottobre 2004"».

1.64

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole da: «e 30 settembre 2004, indicate» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «sono sostituite dalle seguenti: "31 luglio 2004"».

1.65

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole da: «rispettivamente» fino alla fine della lettera con le parole: «dalle seguenti, rispettivamente: "15 luglio 2004" e "15 ottobre 2004"».

1.66

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) i nuovi termini di cui alle lettere a) e b) sono uniformemente ridotti di quarantacinque giorni per tutte le opere che comportano un aumento volumetrico superiore al cinque per cento o un ampliamento di oltre 100 metri cubi, ovvero che abbiano una dimensione complessiva superiore a 120 mc o che in ogni caso rientrino nelle tipologie di cui ai numeri 1, 2 e 3 dell'Allegato 1 o alla lettera d) del comma 27 del citato decreto-legge n. 269 del 2003».

1.67

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) dopo l'ultimo periodo del citato comma 15 dell'articolo 32, è aggiunto il seguente: "La domanda deve essere presentata entro e non oltre il 31 marzo 2004 per le aree di interesse storico artistico, architettonico, paesaggistico o culturale"».

1.68

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«*b-bis*) al comma 32 del citato articolo 32 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Gli abusi che comportano un ampliamento superiore ai 15 metri cubi sono soggetti, a pena di decadenza, al termine massimo del 10 maggio 2004 per la presentazione dell'istanza"».

1.69

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«*1-bis*. Qualora l'illecito edilizio interessi le opere insistenti su aree vincolate di cui alle lettere *a*) e *c*) dell'articolo 32 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, ovvero opere realizzate su aree demaniali o non conformi agli strumenti urbanistici, i termini di cui alle lettere *a*) e *b*) del comma 1, sono anticipati di trenta giorni».

1.70

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«*1-bis*. Non trova applicazione il prolungamento dei termini di presentazione dell'istanza di cui alla lettera *a*) del comma 1, qualora l'abuso consista in un ampliamento volumetrico superiore al 5 per cento del manufatto originario o sia superiore, complessivamente, ai 50 metri cubi ed in ogni caso in cui il limite dei tremila metri cubi di cui al comma 25 dell'articolo 32 del decreto-legge n. 269 del 2003 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, sia raggiunto abbattendo le parti eccedenti. In tali casi resta fermo il termine del 31 marzo 2004 ed ogni altra condizione posta dal citato decreto-legge n. 269 del 2003».

1.109

LABELLARTE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Nel primo periodo dell'articolo 8, comma 14 del decreto-legge 24 giugno 2003, n. 147, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2003, n. 200, le parole "fino al 31 dicembre 2005" sono sostituite dalle parole "per la durata della concessione" e le parole "entro novanta giorni" sono sostituite dalle parole "entro centottanta giorni"».

**EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 1****1.0.1**TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 32 della legge n. 47 del 1985, le disposizioni di proroga cui all'articolo 1 non si applicano agli illeciti edilizi realizzati su aree sottoposte a vincolo consistenti in violazioni di altezza, distacco, cubatura o superficie eccedenti lo 0,15 per cento delle misure prescritte. La presentazione delle domande di regolarizzazione di opere ricadenti in aree protette o di nuove costruzioni che superano complessivamente i 500 metri cubi, deve comunque avvenire entro e non oltre il 10 maggio 2004, ove sanabili in base alla legislazione vigente».

1.0.2

SALERNO, EUFEMI, COSTA, GRILLO, CURTO

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Il termine del 30 aprile 2004 previsto dall'articolo 39, comma 7, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modifiche dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed il termine del 10 maggio

2004 previsto dall'articolo 4, comma 195, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, sono prorogati al 10 luglio 2004 per gli apparecchi e congegni di cui all'articolo 110, comma 7, lettera *b*) Regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, per i quali, entro il 31 dicembre 2003, è stato rilasciato il nulla osta di cui all'articolo 14-*bis*, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640.

2. Il termine del 31 maggio 2004 previsto dall'articolo 39, comma 7, lettera *a*), del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modifiche dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, è prorogato al 31 luglio 2004».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n. 2873, conversione in legge del decreto legge n. 81 del 2004. <i>Votazione finale</i>	198	197	003	127	067	099	APPR.
2	NOM.	Disegno di legge n. 2874, conversione in legge del decreto legge n. 82 del 2004. <i>Em. 01.1, Turrone e altri</i>	145	126	003	001	122	064	RESP.
3	NOM.	DDL n. 2874. <i>Emm. 1.1, 1.2 e 1.100, Giovanelli e altri, Turrone e altri, Sodano T.</i>	149	132	003	001	128	067	RESP.
4	NOM.	DDL n. 2874. <i>Em. 1.5, Turrone e altri</i>	146	131	003	001	127	066	RESP.
5	NOM.	DDL n. 2874. <i>Em. 1.101, Giovanelli e altri</i>	171	169	002	039	128	085	RESP.
6	NOM.	DDL n. 2874. <i>Prima parte em. 1.102, Giovanelli e altri</i>	173	169	003	042	124	085	RESP.
7	NOM.	DDL n. 2874. <i>Prima parte em. 1.104, Giovanelli e altri</i>	164	162	002	036	124	082	RESP.
8	NOM.	DDL n. 2874. <i>Prima parte em. 1.106, Giovanelli e altri</i>	162	158	003	032	123	080	RESP.
9	NOM.	DDL n. 2874. <i>Em. 1.10, Turrone e altri</i>	170	169	003	041	125	085	RESP.
10	NOM.	DDL n. 2874. <i>Em. 1.11, Turrone e altri</i>	163	162	003	037	122	082	RESP.
11	NOM.	DDL n. 2874. <i>Prima parte em. 1.12, Turrone e altri</i>	171	170	003	044	123	086	RESP.
12	NOM.	DDL n. 2874. <i>Em. 1.17, Turrone e altri</i>	177	176	003	046	127	089	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0598 del 05-05-2004

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
13	NOM.	DDL n. 2874. Em. 1.107, Giovanelli e altri	167	164	003	043	118	083	RESP.
14	NOM.	DDL n. 2874. Em. 1.16, Turrone e altri	163	160	002	034	124	081	RESP.
15	NOM.	DDL n. 2874. Em. 1.18, Turrone e altri	169	167	003	042	122	084	RESP.
16	NOM.	DDL n. 2874. Em. 1.15, Turrone e altri	166	163	003	044	116	082	RESP.
17	NOM.	DDL n. 2874. Prima parte em. 1.23, Turrone e altri	166	163	004	041	118	082	RESP.
18	NOM.	DDL n. 2874. Em. 1.29, Turrone e altri	146	131	002	002	127	066	RESP.
19	NOM.	DDL n. 2874. Prima parte em. 1.33 Turrone e altri	147	132	003	001	128	067	RESP.
20	NOM.	DDL n. 2874. Prima parte em. 1.42, Turrone e altri	148	131	003	001	127	066	RESP.
21	NOM.	DDL n. 2874. Em. 1.46, Turrone e altri	146	129	003	001	125	065	RESP.
22	NOM.	DDL n. 2874. Em. 1.48, Turrone e altri	148	130	003	000	127	066	RESP.
23	NOM.	DDL n. 2874. Em. 1.49, Turrone e altri	147	129	003	001	125	065	RESP.
24	NOM.	DDL n. 2874. Em. 1.53, Turrone e altri	147	128	003	000	125	065	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0598 del 05-05-2004

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE			RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo	OGGETTO	Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	DDL n. 2874. Em. 1.54, Turroni e altri	150	131	004	000	127	066	RESP.
26	NOM.	DDL n. 2874. Em. 1.55, Turroni e altri	145	127	003	000	124	064	RESP.
27	NOM.	DDL n. 2874. Em. 1.56, Turroni e altri	147	129	004	000	125	065	RESP.
28	NOM.	DDL n. 2874. Em. 1.57, Turroni e altri	144	127	003	001	123	064	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0598 del 05-05-2004 Pagina 8

Totale votazioni 28

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
SERVELLO FRANCESCO	F																	C	C	C	C	C
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SILIQINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SODANO TOMMASO	C		R	R	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
SPECCHIA GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STANISCI ROSA	C																					
STIFFONI PIERGIORGIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SUDANO DOMENICO	F	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C		C		C			
TAROLLI IVO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
THALER HELGA																		F	A	A	A	A
TIRELLI FRANCESCO	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
TOFANI ORESTE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOGNI LIVIO	C																					
TOMASSINI ANTONIO	F																					
TONINI GIORGIO	C								F	F	F	F	F	F	F	F	F					
TRAVAGLIA SERGIO	F	C	C	C	C								C	C	C			C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREU TIZIANO	C						F	F	F	F												
TUNIS GIANFRANCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURRONI SAURO	C		R	R	F	R	F	R	F	F	F	F	F	F	F	R	F	R	R	R	R	R
ULIVI ROBERTO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE	C	R	R		F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		R			R
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	F	C	C															C	C	C	C	C
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C
VERALDI DONATO TOMMASO					R													R				
VICINI ANTONIO	C																	M	M	M	M	M
VILLONE MASSIMO																				R	R	R
VISERTA COSTANTINI BRUNO	C				F	F	F	F		F	F		F	F	F	F				R		R

Seduta N. 0598 del 05-05-2004 Pagina 9

Totale votazioni 28

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 28					
	23	24	25	26	27	28
ACCIARINI MARIA.C		R		R		
AGOLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	C
AMATO GIULIANO		R	R		R	
ANDREOTTI GIULIO						
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C		C	C
AYALA GIUSEPPE MARIA						
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA	R	R	R	R	R	R
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO	R					
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C
BASSANINI FRANCO	M	M	M	M	M	M
BASSO MARCELLO						
BASTIANONI STEFANO			R	R	R	
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO						
BATTAGLIA GIOVANNI		R	R	R	R	
BATTISTI ALESSANDRO	R	R				R
BEDIN TINO		R	R	R		R
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C
BETTA MAURO	R		R	R	R	R
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C	C	C
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C
BONAVITA MASSIMO						

Seduta N. 0598 del 05-05-2004 Pagina 10

Totale votazioni 28

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 28					
	23	24	25	26	27	28
BONFIETTI DARIA	R					
BONGIORNO GIUSEPPE						
BOREA LEONZIO	M	M	M	M	M	M
BOSCETTO GABRIELE	M	M	M	M	M	M
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	C	C
BRUNALE GIOVANNI			R	R	R	R
BRUTTI PAOLO						
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C	C	C
BUDIN MILOS						
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	A	C
CALVI GUIDO						
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C
CAMBURSANO RENATO						
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO						
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO			C	C		
CASTELLANI PIERLUIGI					R	R
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M
CENTARO ROBERTO		C	C	C	C	C
CHERCHI PIETRO	M	M	M	M	M	M
CHINCARINI UMBERTO	R	C	C	C	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C
CHIUSOLI FRANCO	R					
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C
COLLINO GIOVANNI		C	C	C	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0598 del 05-05-2004 Pagina 11

Totale votazioni 28

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 28					
	23	24	25	26	27	28
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	C
CORTIANA FIORELLO	R	R	R			
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	
COVIELLO ROMUALDO						R
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	
CREMA GIOVANNI	M	M	M	M	M	M
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	C	C	C	C
CURSI CESARE						
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)						
D'AMBROSIO ALFREDO						
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO						
DANIELI FRANCO	M	M	M	M	M	M
DANIELI PAOLO	C	C	C	C	C	C
DANZI CORRADO	M	M	M	M	M	M
DE CORATO RICCARDO	C	C	C	C	C	C
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C
DEMASI VINCENZO	C	C	C			C
DE PAOLI ELIDIO						
DE PETRIS LOREDANA				R		R
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C
DETTORI BRUNO					R	
DI GIROLAMO LEOPOLDO						
DINI LAMBERTO						
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0598 del 05-05-2004 Pagina 12

Totale votazioni 28

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 28					
	23	24	25	26	27	28
DI SIENA PIERO MICHELE A.			R			
DONATI ANNA		R	R		R	R
D'ONOFRIO FRANCESCO						
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO	R		R	R		
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	R					
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M
FLAMMIA ANGELO		R			R	
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	M	M	M	M	M	M
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C
FRANCO VITTORIA						
FRAU AVENTINO	C	C	C	C	C	C
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
GAGLIONE ANTONIO						
GARRAFFA COSTANTINO				R		
GASBARRI MARIO			R		R	R
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C
GIOVANELLI FAUSTO		R	R	R		
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	C	C	C	C	C	C
GRILLO LUIGI	C		C		C	
GRILLOTTI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0598 del 05-05-2004 Pagina 13

Totale votazioni 28

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 28					
	23	24	25	26	27	28
GRUOSSO VITO						
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	F	A	A	C	C	F
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO						
GUZZANTI PAOLO	M	M	M	M	M	M
IANNUZZI RAFFAELE	M	M	M	M	M	M
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C
IOVENE ANTONIO						
IZZO COSIMO						
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C
KOFLER ALOIS						
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE		R		R		
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	C	C
LIGUORI ETTORE	R	R	R	R	R	R
LONGHI ALEANDRO		R	R		R	
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA						
MAGNALBO' LUCIANO	M	M	M	M	M	M
MAINARDI GUIDO	C	C	C			C
MALABARBA LUIGI						
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C
MANCINO NICOLA						
MANFREDI LUIGI	C		C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	M	M	M	M	M	M
MANZELLA ANDREA						
MANZIONE ROBERTO						R
MARANO SALVATORE	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI						

Seduta N. 0598 del 05-05-2004 Pagina 14

Totale votazioni 28

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 28					
	23	24	25	26	27	28
MARITATI ALBERTO	M	M	M	M	M	M
MARTONE FRANCESCO						
MASCIONI GIUSEPPE						
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C	C	C	C
MEDURI RENATO	C	C	C	C	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
MICHELINI RENZO	R	R				R
MINARDO RICCARDO	M	M	M	M	M	M
MODICA LUCIANO						
MONCADA LO GIUDICE GINO	M	M	M	M	M	M
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C
MONTICONE ALBERTO						
MONTINO ESTERINO						
MORANDO ANTONIO ENRICO					R	
MORO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C
MORSELLI STEFANO	C	C	C	C	C	C
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C
MULAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO						
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	C
NIEDDU GIANNI						
NOVI EMIDDIO	C	C	C	C	C	C
OGNIBENE LIBORIO	C	C				
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	C
PAGANO MARIA GRAZIA						
PAGLIARULO GIANFRANCO						
PALOMBO MARIO	C	C	C	C	C	C
PASCARELLA GAETANO	R					
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0598 del 05-05-2004 Pagina 15

Totale votazioni 28

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 28					
	23	24	25	26	27	28
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	C
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	M	M	M	M	M	M
PELLICINI PIERO	C	C	C	C	C	C
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	C
PETERLINI OSKAR	A		A	A	A	A
PETRINI PIERLUIGI						
PETRUCCIOLI CLAUDIO						
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	C
PIATTI GIANCARLO						
PICCIONI LORENZO	M	M	M	M	M	M
PILONI ORNELLA		R				
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	C
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	C					
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	C	C
RIPAMONTI NATALE						
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	A	A	A	A	A	A
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C
ROTONDO ANTONIO						
SALERNO ROBERTO	C	C	C	C	C	C
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO						
SAPORITO LEARCO						
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0598 del 05-05-2004 Pagina 16

Totale votazioni 28

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 28					
	23	24	25	26	27	28
SERVELLO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M	M
SILIQINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	C	C
SODANO TOMMASO				R		
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
STANISCI ROSA						
STIFFONI PIERGIOGIO	C	C	C	C	C	C
SUDANO DOMENICO						
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	C	C
THALER HELGA	A	A	A	A	A	A
TIRELLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C
TOGNI LIVIO						
TOMASSINI ANTONIO		M	M	M	C	C
TONINI GIORGIO						
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C
TREU TIZIANO						
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C
TURRONI SAURO	R	R	R	R	R	R
ULIVI ROBERTO	C	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE	R					
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
VENTUCCI COSIMO	C	C	C	C	C	C
VERALDI DONATO TOMMASO						
VICINI ANTONIO	M	M	M	M	M	M
VILLONE MASSIMO	R					
VISERTA COSTANTINI BRUNO	R					

Seduta N. 0598 del 05-05-2004 Pagina 17

Totale votazioni 28

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 28					
	23	24	25	26	27	28
VITALI WALTER		R	R	R	R	R
VIVIANI LUIGI						
VIZZINI CARLO	M	M	M	M	M	M
ZANCAN GIAMPAOLO		R	R	R	R	R
ZANDA LUIGI ENRICO						
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR						
ZICCONI GUIDO	C	C	C	C	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	C

Bilancio interno del Senato, presentazione

Il Consiglio di Presidenza ha deliberato, nella riunione del 26 febbraio 2004, il rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2002 (*Doc. VIII, n. 7*) ed il progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2004 (*Doc. VIII, n. 8*), predisposti dai senatori Questori.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 165, comma 1, del Regolamento, detti documenti sono stati trasmessi, in data 3 maggio 2004, al Presidente della 5^a Commissione permanente.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

On. Ramponi Luigi

Estinzione degli assegni di pensione e degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare conferiti agli ex militari già dipendenti dalla cessata Amministrazione italiana dell'Eritrea, mediante liquidazione di una somma una tantum (2945)

(presentato in data **05/05/2004**)

C.3554 approvato dalla Camera dei deputati

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. Borea Leonzio

Attuazione di riserve di legge e di altre disposizioni contenute nella Costituzione (2946)

(presentato in data **05/05/2004**)

Sen. Zanda Luigi Enrico, Soliani Albertina

Riconoscimento della deducibilità fiscale delle erogazioni liberali a favore di università ed enti di ricerca finalizzate all'istituzione di borse di studio e borse di ricerca (2947)

(presentato in data **05/05/2004**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

2^a Commissione permanente Giustizia

Sen. Alberti Casellati Maria Elisabetta ed altri

Responsabilità civile dei magistrati (1537)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost.

(assegnato in data **05/05/2004**)

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 5 maggio 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 febbraio 1992, n. 180, la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto ministeriale concernente l'individuazione delle organizzazioni e degli enti di rilievo internazionale destinatari dei contributi di cui alla legge 6 febbraio 1992, n. 180, recante: «Partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale» (n. 371).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 3^a Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 25 maggio 2004.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 28 aprile 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 47, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la deliberazione del 16 aprile 2004 con la quale la Corte riferisce in ordine alla certificazione non positiva al contratto collettivo, sottoscritto dalle parti in data 19 aprile 2004, riguardante il comparto del personale del Servizio sanitario nazionale (parte normativa quadriennio 2002-2005 e parte economica biennio 2002-2003) (Atto n. 495).

Detta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a e alla 12^a Commissione permanente.

Regioni, trasmissione di relazioni

Il presidente della regione Veneto, con lettera in data 5 maggio 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19-*bis*, comma 5, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modificazioni, la relazione sullo stato di attuazione delle deroghe in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, previste dall'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE, riferita alla stagione venatoria 2002-2003 (*Doc. CXCIX*, n. 3).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 9^a e alla 13^a Commissione permanente.

Mozioni

D'AMICO, Baio Dossi, BATTISTI, BOCO, CAMBURSANO, CAVALLARO, COMPAGNA, CONTESTABILE, CORTIANA, CREMA,

DALLA CHIESA, DANIELI Franco, DEL PENNINO, GUBERT, IO-
VENE, LIGUORI, MANZIONE, MARITATI, MODICA, MONTA-
GNINO, PETERLINI, RIPAMONTI, SODANO Calogero, TURRONI,
ZANCAN, ZANDA – Il Senato,

ricordato che il 10 aprile 2004, alla vigilia di Pasqua, decine di mi-
gliaia di Montagnard (Degar) hanno dato vita a manifestazioni di pre-
ghiera pacifiche nelle province degli Altipiani centrali del Vietnam (Dak
Lak, Gia Lai e Dak Nong) per chiedere al Governo il rispetto della libertà
religiosa e dei loro diritti di popolo indigeno, compresa la restituzione
delle terre arbitrariamente confiscate dal 1975;

sottolineata la gravità del fatto che le autorità vietnamite abbiano
represso in modo violento le succitate manifestazioni provocando centi-
naia di morti e feriti e che in particolare il 10 aprile scorso centinaia di
Montagnard siano stati uccisi con azioni congiunte di esercito, forze di po-
lizia e civili vietnamiti armati dalle autorità, sulla strada che porta alla
città di Buon Ma Thuot;

preso atto del fatto che il Governo vietnamita, pur continuando a
negare tali massacri, ha impedito ogni tipo di accesso alla regione per
due settimane agli stranieri, inclusi giornalisti e diplomatici, organizzando
solo successivamente visite peraltro guidate e controllate dallo Stato, man-
tenendo il divieto ad un accesso diretto e completo;

richiamata la condanna espressa dal Comitato ONU sui Diritti
Umani, nella sua 75ª sessione del luglio 2002, per la politica repressiva
del Governo vietnamita contro il popolo Montagnard;

salutata la dichiarazione resa al Parlamento Europeo da parte del
Commissario Europeo per le Relazioni Estere, l'On. Chris Patten, che il
30 gennaio 2004 ha sottolineato come «l'Unione abbia costantemente in-
vitato il Governo vietnamita a facilitare l'accesso nella regione alle mis-
sioni dell'Unione, come pure al Commissario per i rifugiati dell'ONU
(UNHCR) e altre istituzioni e rappresentanti dell'ONU, per ottenere una
verifica piena e diretta della situazione sul terreno» (...) mentre «l'accesso
rimane comunque controllato»;

recepito il monito internazionale dell'Human Rights Watch del 22
aprile 2004, che ha chiesto alla comunità internazionale di agire immedia-
tamente ed insistere affinché il Vietnam autorizzi l'accesso di osservatori
indipendenti sugli Altopiani per effettuare un'indagine completa ed obiet-
tiva, avendo ricevuto rapporti allarmanti che parlano di decine e decine di
protestanti rimasti feriti durante le manifestazioni, alcuni dei quali pic-
chiati a morte,

impegna il Governo:

a sostenere la richiesta urgente di una presenza dell'Alto Commis-
sario ONU per i diritti umani e dell'Alto Commissario ONU per i rifugiati
negli Altipiani centrali del Vietnam e nelle confinanti province cambogiane
di Rattanakiri e Mondulkiri;

a richiedere immediatamente ai Governi vietnamita e cambogiano
un pieno, diretto e libero accesso alla regione per verificare i rapporti sui

casi di violenza e gli omicidi avvenuti negli ultimi tre anni, nel rispetto dei loro obblighi internazionali;

ad attivarsi in favore delle richieste della popolazione Montagnard, formulate ai sensi del diritto internazionale vigente,

a rappresentare alla Commissione Europea la necessità di dare seguito alle pressioni diplomatiche avviate presso il Governo vietnamita, sospendendo gli accordi di cooperazione Unione europea/Vietnam, secondo quanto stabilito dall'articolo 2 degli accordi stessi, nel caso in cui non venga accordato l'accesso libero, pieno e diretto agli Altopiani del Vietnam alle Agenzie ONU, agli inviati speciali dell'ONU, alle altre organizzazioni internazionali, anche non governative, nonché alla stampa;

a proporre al Governo degli Stati Uniti l'opportunità di sospendere i propri accordi di cooperazione economici bilaterali con il Vietnam finché dovessero perdurare le violazioni religiose rilevate dalla Commissione Helsinki e dalla Commissione sulla libertà religiosa degli Stati Uniti e la libertà d'accesso alla regione non sia effettivamente garantita;

ad operare di concerto con gli altri Governi di paesi democratici al fine di riconsiderare i termini della negoziazione dell'ingresso del Vietnam nel WTO (previsto per il 2005) e delle condizioni sopra evocate di rispetto dei diritti umani e religiosi.

(1-00269)

ANGIUS, BORDON, DEL TURCO, TONINI, DANIELI Franco, CREMA, BUDIN, RIGONI – Il Senato,

ribadito il proprio giudizio radicalmente negativo sulla guerra irachena, un intervento militare unilaterale, privo della autorizzazione delle Nazioni Unite e di ogni legittimazione internazionale, le cui motivazioni si sono dimostrate completamente infondate;

sottolineato che, a distanza di un anno dalla caduta del regime di Saddam Hussein, tutti gli obiettivi conclamati sono lontanissimi dall'essere raggiunti. La situazione irachena è segnata da uno stillicidio di attentati e di azioni di guerriglia che sfociano sempre più nella guerra aperta, con un altissimo prezzo di vite umane, anche tra i civili; cresce l'ostilità e l'insofferenza della popolazione, mentre l'autorità provvisoria insediata dalle forze occupanti si manifesta priva di rappresentatività; nel frattempo la minaccia del terrorismo internazionale non è stata ridotta, ma è anzi cresciuta l'area del fiancheggiamento al fanatismo fondamentalista e si è aggiunta in Iraq l'odiosa pratica del sequestro di ostaggi, che così dolorosamente ha colpito anche nostri connazionali. Le sconvolgenti immagini delle pratiche di tortura inflitte da forze occupanti ai prigionieri iracheni rafforzano nell'opinione internazionale l'idea di una spirale di errori ed orrori. Nulla, per ora, lascia intravedere il passaggio dalla fase dell'occupazione militare a quella di una effettiva stabilizzazione e pacificazione;

rinnovata la preoccupazione per l'ulteriore aggravarsi del conflitto israelo-palesinese, di cui sono evidenti le implicazioni con la crisi irachena e con lo stato di criticità politica dell'intera area medio-orientale. Le ultime decisioni unilaterali del Governo Sharon, irresponsabilmente

avallate dall'Amministrazione Bush, hanno inferto un colpo durissimo alle prospettive di pacificazione segnate dalla Road Map, rendendo ancora più lontana la prospettiva della soluzione di quello storico conflitto, in un contesto in cui non si arresta la spirale di atti di terrorismo e di ritorsione militare;

nel manifestare la più profonda preoccupazione per la deriva unilateralistica avviata con la guerra in Iraq, che minaccia di minare non solo le Nazioni Unite, ma anche tutte le istituzioni sulle quali si è basata sinora la stabilità internazionale,

esprime netta contrarietà al modo con cui il Governo italiano ha fin qui operato a proposito del conflitto iracheno. La decisione di inviare in Iraq un nostro contingente, inquadrato nell'ambito delle forze d'occupazione, ha esposto ed espone sempre più i nostri militari al rischio di essere considerati alla stregua delle truppe occupanti, accrescendo la pericolosità della missione – come purtroppo ha drammaticamente mostrato l'eccidio dei nostri militari a Nassiriya – e mettendo in serio dubbio il raggiungimento degli annunciati obiettivi di pacificazione, nonostante la dedizione dei militari e dei civili italiani. Del tutto inconsistente si è rivelata, nel frattempo, l'iniziativa politico-diplomatica posta in essere dal Governo, che ha mancato di chiedere una svolta nella conduzione della vicenda irachena e giungendo, all'opposto, ad annunciare unilateralmente e senza un mandato parlamentare la prosecuzione della missione anche oltre il 30 giugno;

dichiara l'urgente necessità di porre in atto tutte le iniziative politiche volte a produrre una effettiva svolta nello scenario iracheno, a partire dal pieno successo delle proposte avanzate dall'inviato speciale dell'ONU Brahimi al Consiglio di Sicurezza. In particolare, si tratta di assegnare all'ONU la responsabilità politica e militare del processo di transizione; di garantire l'insediamento di un governo transitorio iracheno rappresentativo e credibile, che realizzi a breve termine un processo democratico, costituente ed elettorale, restituendo piena sovranità al popolo iracheno; di costruire le condizioni per porre fine all'attuale stato di occupazione e per il dispiegamento di una forza multinazionale sotto l'egida delle Nazioni Unite, costituita anche attraverso il coinvolgimento di paesi arabi e musulmani;

impegna il Governo, sulla base della evoluzione della situazione in Iraq e delle iniziative diplomatiche in corso:

ad agire affinché l'Unione Europea, superando le sue divisioni, decida un'iniziativa unitaria per affidare alle Nazioni Unite la guida politica e militare della transizione in Iraq;

a sostenere in ogni sede e con ogni altra azione utile la possibilità di produrre un radicale cambiamento nella gestione della transizione irachena;

a predisporre, in assenza del passaggio all'ONU della conduzione politica e militare della situazione in Iraq, il rientro del contingente militare italiano;

a dichiarare contestualmente la disponibilità italiana a contribuire ad una presenza multinazionale sotto l'egida delle Nazioni Unite in Iraq; ad esercitare ogni possibile pressione per la ripresa del negoziato ed il rispetto della Road Map nel conflitto israeliano - palestinese.

(1-00270)

Interpellanze

BAIO DOSSI, CARELLA, FORMISANO, LONGHI - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

la malattia nota come sindrome di Tourette interessa, in Italia, circa 600.000 casi;

detta sindrome, non riconosciuta come malattia rara, attualmente viene inclusa nelle patologie psichiatriche, piuttosto che neurologiche;

i sintomi si caratterizzano: a) per movimenti involontari, sopprimibili transitoriamente dalla volontà, i quali variano nel tempo per intensità e per sede; b) per produzione di suoni in forma svariata; c) per tic «ideici» (sindrome ossessivo-compulsiva);

questi sintomi, comunemente chiamati tic, iniziano nell'adolescenza, perdurando fino all'età di 15-25 anni, e molto spesso per tutta la vita;

per lo più i pazienti giungono all'osservazione del neurologo dopo lunghi e fallimentari incontri con altri specialisti: dall'allergologo per il continuo gesto di fiutare, dall'otorinolaringoiatra per un reiterante «schiarimento» della gola, dall'oculista per l'eccessivo ammiccamento, o dallo psicologo e dallo psichiatra per la presenza di più complessi disturbi comportamentali. Ancora più frequentemente, lo specialista contatterà lo psicologo, dal quale il paziente resterà in terapia per tanti anni, ottenendo «solo» parziali miglioramenti clinici;

considerato che:

quanto sopra esposto comporta non solo l'isolamento del paziente dal suo contesto sociale, nonostante la maggior parte dei soggetti tourettiani siano da considerare «normali» e dotati di grande creatività (non si dimentichi il «caso Mozart»: il grande musicista era infatti affetto dalla sindrome in questione), ma anche il notevole impegno delle famiglie coinvolte nel sostenere un peso psicologico, emotivo ed economico rilevante;

la scolarità risulta compromessa tanto più che spesso la sindrome è preceduta/accompagnata da quadri clinici di ADHD (sintomi da inattenzione-irrequietezza motoria, correlati alla malattia stessa);

la sindrome è spesso dovuta ad infezione da streptococco emolitico (od altri patogeni) con le terapie *ad hoc* che si impongono (PANDAS),

si chiede di sapere:

come il Ministero della salute intenda considerare la sindrome di Tourette;

se i pazienti ed i loro famigliari possano attingere ai fondi della sanità pubblica, nonché a quelli della lotta contro l'emarginazione sociale, della lotta contro la discriminazione e del «programma gioventù»;

se si intenda riconoscere agli ammalati l'esenzione dal *ticket* per le prestazioni sanitarie e per le medicine relative alla patologia;

se si intenda riconoscere un Centro d'Eccellenza presso le strutture pubbliche accreditate del sistema sanitario in Italia.

(2-00560)

NOVI – *Al Ministro della giustizia* – Premesso che:

è stato scarcerato per decorrenza dei termini di custodia cautelare l'imputato dell'omicidio di Silvia Ruotolo;

feroci sicari della camorra con la procedura del patteggiamento sfuggono alle pene che meriterebbero, a giudizio dell'interpellante anche grazie al permissivismo della magistratura giudicante del tribunale di Napoli;

due Sezioni giudicanti dello stesso tribunale si sono viste assegnare un'anomala competenza per i reati inerenti la Pubblica Amministrazione;

la quasi totalità dei giudici di queste due sezioni aderisce alle correnti «di sinistra» della magistratura associata;

la Procura di Napoli è ormai dominata, ad avviso dell'interpellante, da un gruppo di sostituti iperpoliticizzati, che hanno istituito un regime assembleare e «sovietizzante», che intimidisce quanti non condividono gli orientamenti della maggioranza;

questo regime è condiviso dal Procuratore generale Galgano, che, secondo l'interpellante, non perde occasione per contribuire alla destabilizzazione del sistema giudiziario napoletano con dichiarazioni che di fatto autorizzano il caos assembleare della Procura;

il Procuratore generale Galgano da pregresse posizioni moderate si è trasformisticamente collocato nello schieramento che sta patrocinando l'aggressione sistematica contro il procuratore Cordova;

il dott. Galgano è arrivato al punto di chiedere ai sostituti assemblearisti di segnalargli presunte «indagini anomale»;

le «indagini anomale» riguarderebbero alcune inchieste giudiziarie sul governo delle amministrazioni bassoliniane;

le precedenti inchieste erano state tutte neutralizzate dall'ipergarantismo delle due Sezioni giudicanti egemonizzate dalla sinistra;

l'ultima esternazione del dott. Galgano trova la sua origine nell'inchiesta sulle nomine di 1800 consulenti della Regione Campania;

il Procuratore Generale con la sua presa di posizione cerca, ad avviso dell'interpellante, di condizionare un'inchiesta giudiziaria per abuso e falso;

su questo clima di complicità e di permissivismo di alcuni settori della magistratura napoletana, che sono arrivati al punto di scarcerare killer arrestati nell'atto di far fuoco contro le loro vittime, aveva relazionato due anni fa in Commissione antimafia il procuratore Cordova;

a partire dalle ore successive a quella audizione, contro il procuratore Cordova è stata scatenata un'offensiva mediatica e corporativa che ha visto impegnati in prima linea le «correnti di sinistra» della magistratura associata e persino il Consiglio superiore della magistratura,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle ultime dichiarazioni del procuratore Galgano e dei condizionamenti che con queste dichiarazioni l'alto magistrato, secondo l'interpellante, sta esercitando sull'autonomia professionale di quei pochi magistrati indipendenti della Procura napoletana, che d'ora in poi, oltre ai condizionamenti assembleari, dovranno subire anche quelli di un loro superiore gerarchico.

(2-00561)

Interrogazioni

BETTA – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze* – Premesso che:

l'Associazione «Patto Casa », che agisce nel territorio della Provincia di Trento, è stata costituita allo scopo di favorire l'accesso all'abitazione per le fasce deboli della popolazione «con particolare riferimento a lavoratori immigrati e loro famiglie», nonché «di promuovere la loro piena integrazione nell'ambito della coesione sociale, ma anche nel rispetto dei diritti e nell'osservanza dei doveri di ogni buon cittadino», ed infine «di realizzare un patto tra chi ha bisogno di una casa e chi la può mettere a disposizione, coinvolgendo le realtà economiche, sociali e gli enti pubblici della Provincia autonoma di Trento». Per conseguire questi fini l'Associazione potrà costituire un fondo di garanzia per favorire l'incontro tra le esigenze delle famiglie e la disponibilità immobiliare dei privati cittadini e acquisire e risanare abitazioni per assegnarle alle famiglie nel rispetto delle forme contrattuali vigenti;

nel marzo scorso l'Associazione ha presentato all'Agenzia delle Entrate della Provincia di Trento richiesta di inserimento nell'anagrafe delle ONLUS al fine di ottenerne la qualifica e godere delle agevolazioni fiscali previste. L'Agenzia delle Entrate ha tuttavia comunicato all'Associazione di ritenere che essa non possa ricondursi nella sfera soggettiva dei potenziali destinatari del regime agevolativo previsto per le ONLUS, in virtù dell'art. 10, comma 10, del decreto legislativo n. 460/97 che recita: «Non si considerano in ogni caso ONLUS gli enti pubblici, le società commerciali diverse da quelle cooperative, gli enti conferenti di cui alla legge 30 luglio 1990, n.218, i partiti e i movimenti politici, le organizzazioni sindacali, le associazioni di datori di lavoro e le associazioni di categoria»;

l'interpretazione che gli enti citati nel comma 10 dell'art. 10 del decreto legislativo 460/97 non possano in nessun caso partecipare, neppure in via indiretta, alla costituzione di ONLUS non è tuttavia autorizzata dal testo della legge, ed è inoltre smentita dalla giurisprudenza della Corte di cassazione e dalla stessa Agenzia delle ONLUS. Non vi è infatti nel de-

creto legislativo alcuna norma che impedisca agli enti pubblici di partecipare alla costituzione di un ente avente le caratteristiche delle ONLUS, ed è del tutto corrispondente al sistema normativo in vigore che la natura privatistica dei soggetti collettivi disciplinati dal codice civile non venga meno se uno dei soggetti partecipanti sia un soggetto di diritto pubblico. La Corte di cassazione ha d'altra parte più volte ribadito che la natura pubblica degli enti che concorrono a formare un nuovo ente non è sufficiente ad attribuire natura pubblicistica a quest'ultimo (Cfr. Cass. Pen., sezione VI, sentenza 26 febbraio 1994, n.3620; Cass. Civ., sez. un., sentenza 23 novembre 1993, n. 11541; Cass. Civ., sentenza 23 novembre 1985, n. 5812). Su questa posizione si attesta anche l'Agenzia delle ONLUS. Risulta infatti che, interpellata recentemente in relazione ad una partecipazione del comune di Carpi, si sia orientata nel senso della non trasferibilità ad un ente non lucrativo del carattere pubblico di un partecipante;

contro l'interpretazione restrittiva della Agenzia delle entrate di Trento, oltre le motivazioni di carattere giuridico suesposte, si pongono le considerazioni di carattere politico, da tutti condivise, inerenti alla necessità di promuovere sinergie tra soggetti pubblici e soggetti privati per far fronte ai gravi bisogni delle fasce deboli della società,

l'interrogante chiede di sapere quale sia il parere del Governo in merito all'applicazione dell'art. 10, comma 10, del decreto legislativo n. 460 del 4 dicembre 1997.

(3-01567)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

COMPAGNA – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia* – Premesso che:

alcuni consiglieri nazionali del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (Conaf), in data 20/11/01 e 18/1/02 inviavano al Dicastero vigilante esposti nei confronti della Presidente del Conaf dott. ssa Dina Porazzini, per denunciare atti illegittimi, abusi di ufficio, nonché responsabilità che apparivano rivestire valenza penale;

dette note, ed altre inviate al Ministero che segnalavano gravi irregolarità, sono rimaste al momento senza riscontro;

con nota del 5/6/02 gli stessi consiglieri facevano formale richiesta di intervento, anche ispettivo, di natura giuridico-contabile e, allo stesso tempo, avanzavano formale richiesta di informativa sull'iter istruttorio relativamente a tutti i documenti riguardanti la vicenda, ma ancora una volta senza alcun esito;

preso atto dell'inerzia del Ministero, i medesimi consiglieri inviavano un dettagliato esposto alla Procura della Repubblica di Roma in data 22/6/02;

il Tribunale Civile e Penale di Roma, su richiesta di rinvio a giudizio del P.M., procedeva alla fissazione dell'udienza preliminare per i fatti segnalati e connessi all'attività del Conaf;

in conseguenza della fissazione dell'udienza preliminare, gli stessi consiglieri con più note facevano richiesta alla Presidente del Conaf affinché esso, quale ente pubblico, si costituisse parte civile con la nomina di un difensore, ma tale richiesta veniva disattesa;

con la mancanza della costituzione di parte civile, il Conaf illegittimamente rinunciava all'esercizio di un diritto senza un ragionevole motivo, dimostrando di non essere in condizione di funzionare per l'incapacità di osservare i propri doveri istituzionali;

ne derivavano iniziative improprie, in qualche misura di rappresaglia, nei confronti di quei consiglieri nazionali che avevano sottoscritto gli esposti e le note prima richiamate ed in particolare venivano sollecitate ispezioni presso l'Ordine provinciale di Caserta;

trattavasi di iniziative estranee alla correttezza di rapporti istituzionali che prevede vigilanza sugli ordini provinciali da parte del Ministero, non certo del Consiglio nazionale dell'ordine,

si chiede di sapere per quale motivo, di fronte a fatti di acclarata gravità, nonché di già ipotizzata valenza penale, il Ministero non abbia assunto finora alcun provvedimento di commissariamento, né alcuna iniziativa connessa all'esercizio delle proprie prerogative di vigilanza sul Conaf, lasciando trascorrere rispetto alle prime segnalazioni oltre due anni e mezzo, la qual cosa non ha giovato al prestigio, alla credibilità, alla trasparenza dello stesso Conaf.

(4-06731)

MUGNAI – *Ai Ministri delle attività produttive e dell'economia e delle finanze* – Premesso che:

l'industria ad alta tecnologia è considerata da parte di tutte le economie avanzate una garanzia per la crescita socio-economica e per il miglioramento della competitività dei Paesi che ne sostengono lo sviluppo;

nell'ambito dell'industria ad alta tecnologia i settori dell'aeronautica, dello spazio e dell'elettronica ricoprono un ruolo strategico per l'economia di ogni nazione e per la tenuta del sistema industriale nella competizione internazionale;

in Italia tali comparti, grazie agli oneri sostenuti per ricerca e innovazione, hanno raggiunto livelli di eccellenza paragonabili a quelli ottenuti dall'industria dei maggiori Paesi europei, che sostengono con interventi *ad hoc* di «indirizzo finanziato» le proprie industrie nazionali di settore, precostituendo così posizioni di vantaggio per il proprio sistema industriale;

negli ultimi anni nel nostro Paese, a causa del protrarsi della fase congiunturale negativa, si è andato di conseguenza affievolendo il sostegno alle leggi che promuovono l'innovazione e la ricerca aerospaziale, con conseguenti rischi sulle capacità tecnologiche ed occupazionali,

si chiede di conoscere quali siano le linee strategiche che il Governo intenda seguire nel DPEF 2005-2007 e nelle conseguenti manovre finanziarie, per garantire all'Italia condizioni compatibili con la concorrenza,

ma comparabili con quelle praticate dagli altri Paesi europei per la ricerca e l'innovazione nei settori specifici dell'alta tecnologia.

(4-06732)

CAMBER – Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dell'istruzione, dell'università e della ricerca – Premesso che:

a Trieste è attivo da vent'anni il Laboratorio nazionale di Luce di Sincrotrone «Elettra», gestito dalla Sincrotrone Trieste scpa;

il bilancio 2003 del Laboratorio si è chiuso con una perdita netta di esercizio di circa 5 milioni di euro (causata in buona parte da mancati contributi statali, ridotti di circa il 50% a partire dal 2002) nonostante il forte contenimento dei costi con il completo arresto di tutte le manutenzioni, progetti interni, assunzioni e formazione;

il finanziamento annuo erogato dallo Stato a favore del Laboratorio attualmente disponibile è di 12,911 milioni di euro sulla base del decreto-legge 23 settembre 1994, n. 547, convertito dalla legge 22/11/94, n. 644 (cifra attualmente inserita nel capitolo di bilancio del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, n. 5484), che prevede anche il collegato finanziamento di 7,7 milioni di euro al Sincrotrone ESRF di Grenoble (alla cui realizzazione e gestione concorre anche l'Italia), per un totale, quindi, di circa 20,6 milioni di euro;

tali finanziamenti sono stati determinati in base ai compiti assegnati da delibere del CIPE del 1983, 1987 e 1991, dalla legge n. 644/94, e poi confermati ancora recentemente dalla legge n. 370/99. Essi sono, anche, legati alla ratifica dell'accordo intergovernativo di cui alla legge n. 15/95;

per la progressiva svalutazione e i maggiori costi di gestione i finanziamenti fissati a suo tempo sono stati annualmente compensati attraverso interventi di legge appositi, con finanziamenti aggiuntivi per circa 25 milioni di euro all'anno che venivano erogati tramite l'INFM (Istituto nazionale di fisica della materia), ma ora interrotti per il mancato rinnovo, dal 2001 in poi, di dette leggi;

dal punto di vista dei risultati ottenuti, il Laboratorio di Trieste ha permesso di costruire in Italia la moderna scienza e tecnologia dei materiali e l'avvio delle nanotecnologie, non solo a Trieste, ma in un crescente numero di centri di qualità e in crescente collegamento con le imprese. Attualmente si hanno oltre 1000 utenti all'anno che provengono dall'Italia e da più di 20 Paesi. L'Elettra è titolare di circa 20 contratti e progetti acquisiti competitivamente in Europa, e ha prodotto ed esportato componenti ad alta tecnologia in tutto il mondo. Si può valutare che circa il 20% dell'attività di ricerca degli utenti è condotta in collaborazione con imprese, e che l'effetto traente di Elettra (e del Sincrotrone complementare di Grenoble) abbia fatto crescere la produttività della rete di ricerca italiana in modo molto netto e verificabile, con la valorizzazione di risorse molto maggiori di quelle qui impiegate;

il protrarsi di questa situazione finanziaria, e la mancanza di manutenzioni con il conseguente rischio di fermate dovute alla diminuzione

della sicurezza di esercizio, obbligherebbe a interrompere, in alcuni casi già da settembre-ottobre prossimi, i servizi e i contratti in essere, con un forte riflesso sia nazionale che internazionale, tenuto anche conto dell'impossibilità di onorare impegni presi con l'Unione Europea (gestione della rete europea dei Laboratori omologhi) e di avviare efficacemente il progetto «Laser a elettroni liberi», finanziato in parte dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con 28 milioni di euro e su cui si sta anche attivando la Banca Europea degli Investimenti, che erogherà un mutuo coperto in parte con il contributo della Regione e in parte dallo Stato, anche nell'ambito delle indicazioni del Consiglio dei ministri europei della ricerca e dell'ECOFIN;

secondo le stime degli amministratori della Sincrotrone Trieste scpa, l'intervento risolutore dei problemi finanziari del Laboratorio sarebbe l'aggiornamento (nella prossima finanziaria, o con legge *ad hoc*) del finanziamento previsto dalla legge n. 644/94 con una cifra aggiuntiva annua di circa 14 milioni di euro per Trieste e di circa 2-3 milioni di euro per Grenoble, aumentando, quindi, il finanziamento complessivo di circa 16-17 milioni di euro per anno e portandolo a un totale di circa 36,6-37,6 milioni di euro per anno a partire dal 2005, per poter riprendere un'operatività regolare dall'inizio del nuovo anno. La necessità 2004 e il disavanzo 2003 potrebbero essere invece coperti con un mutuo o un intervento speciale da parte del Ministero, anche nell'ambito dell'avvio del nuovo progetto «Laser a elettroni liberi»,

si chiede di sapere se possano essere assunte urgenti iniziative a breve-medio termine per consentire il mantenimento dell'attività del Laboratorio di Luce di Sincrotrone Elettra di Trieste agli attuali livelli e quali prospettive finanziarie possano essere realisticamente ipotizzate per gli anni successivi.

(4-06733)

COZZOLINO – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* – Premesso che:

il pedaggio a tariffa unica sull'autostrada A3 Napoli/Salerno è giustamente considerato esoso e penalizzante nei confronti dei numerosissimi utenti, molti dei quali costretti a percorrere più volte al giorno questo tratto autostradale per motivi di lavoro;

l'autostrada A3 Napoli/Salerno è l'unica strada realmente percorribile per i cittadini degli innumerevoli paesi che da Barra e Ponticelli fino a Vietri sul Mare appartengono a due province tra le più popolate d'Italia;

le altre arterie di comunicazione, soprattutto la strada statale n. 18, sono perennemente intasate da un traffico ai limiti della viabilità;

il numero di incontri dei Sindaci dei vari paesi ha evidenziato la necessità di intervenire per trovare la soluzione migliore al problema, individuando un'adeguata politica tariffaria con la diminuzione del costo della tariffa unica o con la risoluzione della stessa in determinate fasce orarie o del costo della tariffa in base all'effettiva percorrenza (autostrade a sistema chiuso),

l'interrogante chiede di sapere quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo al riguardo e in ordine alla possibilità di un intervento, per quanto di sua competenza, presso l'A.N.A.S. Spa e le Autostrade Meridionali Spa ai fini dell'adozione di un sistema tariffario più idoneo e rispondente alle esigenze di moltissimi cittadini quotidianamente obbligati a servirsi di questo tratto autostradale.

(4-06734)

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e delle attività produttive* – Premesso che:

la società Elsag Banklab Spa, facente parte del Gruppo Finmeccanica, è sorta nel 1972;

precedentemente denominata Ipacri Spa, era *leader* nel campo dell'informatica e della consulenza bancaria ed annoverava più di 300 dipendenti;

nel 1998 è stata acquisita dall'Elsag Spa che per ristrutturazione e riorganizzazione ha attivato, nello stesso anno, una Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per 24 dipendenti;

nel 2000 si è proceduto ad un ulteriore utilizzo di ammortizzatori sociali ponendo in mobilità 6 risorse;

dalla data di acquisto da parte dell'Elsag alla fine del 2003 l'azienda avrebbe continuato a perdere clienti (nonostante le altre aziende del settore si arricchissero con l'avvento del nuovo millennio, dell'euro, ecc.), in parte a causa delle continue fusioni delle banche clienti, in parte per gli orientamenti del *management* Elsag che riteneva che l'azienda dovesse realizzare «progetti» e non «prodotti» e da questa trasformata quindi in una «fabbrica» di *software*, togliendole tutte le funzioni commerciali e i poteri decisionali;

in questo periodo con finanziamenti di Finmeccanica (circa 10 miliardi di lire) il *management* della capogruppo Elsag, ritenendo fondamentale sviluppare l'area «Finanza» piuttosto che investire sul proprio personale e sui prodotti in magazzino, ha deliberato l'acquisto da parte dell'Elsag Banklab di un ramo d'azienda con circa 50 dipendenti che «sembrava» detenesse la «soluzione» di tutti i problemi in termini di prodotti e conoscenze, ma a tutt'oggi la «soluzione» è stata venduta ad una sola banca;

considerato che:

nel dicembre del 2002 l'Elsag avrebbe chiesto, per entrambe le filiali di Roma e Torino, una Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria motivandola con «vuoto lavoro» per poco meno di 40 dipendenti a zero ore per tre mesi, rinnovati di volta in volta fino ad arrivare a 12 mesi consecutivi, rigettando qualsiasi proposta sindacale di solidarietà e rotazione;

nel frattempo la proprietà, per risolvere la crisi aziendale, chiamava un nuovo *management* con l'incarico preciso di presentare un piano industriale, finanziato dalla Finmeccanica con 10 milioni di euro in due anni, come annunciato dall'Elsag alla stampa nel luglio del 2003, e che

fosse finalizzato a far sì che l'azienda diventasse un *partner* strategico delle istituzioni finanziarie per accompagnarle lungo il percorso delineato dai nuovi processi di riorganizzazione e aggregazione imposti dal mercato, sfruttando le proprie competenze specialistiche ed il proprio *know how*;

il risultato di questa nuova strategia è che non vi è stata nessuna nuova significativa commessa acquisita e, allo scadere della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, una nuova richiesta di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per 45 dipendenti di cui 37 nella sola sede di Roma e 8 in quella di Torino,

si chiede di sapere:

se questa situazione possa far parte di una precisa strategia tendente a sostituire con personale esterno, anche proveniente da aziende del gruppo ed in particolare dalla capogruppo, i lavoratori cassintegrati;

se non si ritenga quanto in premessa molto preoccupante in relazione al destino dei lavoratori coinvolti e nello stesso tempo se non evidenzii l'enorme spreco di denaro pubblico da parte di Finmeccanica ed Elsas se non con finanziamenti che sembrerebbe non producano gli effetti sperati e di cui non si conoscerebbe la destinazione effettiva;

quali azioni urgenti si intenda adottare al fine di verificare quali siano i motivi per cui l'azienda rifiuti pregiudizialmente di esaminare altri ammortizzatori sociali alternativi, peraltro già applicati in altre società del gruppo, o misure alternative (quali rotazione, contratti di solidarietà, mobilità all'interno delle aziende del gruppo, ecc.) che potrebbero rendere meno grave la situazione, il tutto considerando che le parti saranno convocate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale tutela delle condizioni di lavoro- Divisione IX il giorno 10 maggio 2004 alle ore 10,30 per la consultazione sindacale ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 218/2000.

(4-06735)

MORSELLI - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e delle attività produttive* - Premesso che:

l'applicazione della legge che introduce l'obbligatorietà, per i giovani dai 14 ai 17 anni, del patentino per la guida di ciclomotori sta procedendo con difficoltà sia per i tempi applicativi che per le modalità didattiche adottate, complessivamente inadeguate rispetto alle finalità e agli obiettivi che questo provvedimento voleva determinare mettendo in relazione il Codice della Strada con le più avanzate normative europee finalizzate a migliorare l'offerta formativa della scuola nell'insegnamento dell'educazione stradale in un paese ad elevata motorizzazione;

a parte la mancata gratuità di un certificato di abilitazione (circa euro 33) inserito dentro l'obbligo scolastico, la qualità dell'offerta formativa è carente nell'insegnamento pratico e sulla prevenzione antinfortunistica: in altre parole un conto è disporre di un certificato di guida, un altro è saper insegnare a guidare. In questo contesto non si è realizzata una sinergia fra i provvedimenti nazionali e quelli a livello decentrato, con la mancata previsione di un capitolo di spesa dedicato ad iniziative per l'e-

ducazione stradale con il prelievo del 7,5% del monte contravvenzioni e con il mancato finanziamento del 3° Piano di Sicurezza Stradale;

le insufficienze di mezzi, di contenuti e di tempo hanno reso problematica se non impossibile la conclusione degli esami per 1.300.000 ragazzi e ragazze in modo che dispongano del certificato di abilitazione il 1° luglio 2004, giorno di entrata in vigore del provvedimento. Tutto questo rende evidente l'esigenza di implementare qualità e quantità dell'offerta formativa scolastica utilizzando l'apporto di competenze interne ed esterne, mettendo in «rete» mondo dell'istruzione, dell'impresa e del lavoro per coprire il fabbisogno formativo esistente, promuovendo, al tempo stesso, l'incentivazione di stili di guida più responsabili e normative più semplici e chiare nella consapevolezza, come sostenuto dalla Conferenza episcopale francese, che la strada non si prende ma si condivide;

i primi dati degli esami evidenziano alte percentuali di respinti all'esame (50-70%), segno che la preparazione è insufficiente e necessita di metodologie formative maggiormente adeguate;

dal dibattito aperto in Emilia-Romagna su questi temi e su quelli di un aumento degli infortuni sul lavoro e sulla strada, riguardanti l'area dei giovani e della flessibilità, sono scaturite alcune proposte dalla società civile, da parte dell' A.D.M.I.U.S./ENDAS e da Sicurstrada, particolarmente significative, come quella di assegnare un valore alla responsabilità ed alla condivisione perché la sicurezza è il risultato dell'impegno di tutti,

si chiede di sapere:

quale sia l'opinione dei Ministri in indirizzo in merito;

se non ritengano opportuno:

lo slittamento al 1° gennaio 2005 dell'obbligo del certificato d'idoneità alla guida di ciclomotori per minorenni fra i 14 e i 17 anni in modo da coinvolgere l'intera popolazione interessata e per non penalizzare il settore delle due ruote (50cc), in quanto senza certificato i ragazzi rinuncerebbero a guidare tale tipologia di mezzi;

la riformulazione dei contenuti didattici predisponendo programmi formativi adeguati comprensivi dell'insegnamento della prevenzione antinfortunistica su strada;

allargare la Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile inserendo nella missione del servizio, riferita ai principi costituzionali di solidarietà, l'impegno a rimuovere le cause di emarginazione, esclusione e disagio sociale con l'inserimento dell'educazione stradale e della prevenzione antinfortunistica nelle proprie finalità;

la creazione di una leva di istruttori, attingendo dall'area del mercato del lavoro, dell'associazionismo sociale e dal volontariato, dell'educazione stradale e della prevenzione antinfortunistica con il rilascio di un titolo professionale utile ad esercitare l'insegnamento su incarico degli Enti di comprovata esperienza riconosciuti da codesto Ministero;

promuovere campagne di sensibilizzazione e di raccordo scuola/lavoro sulla cultura della sicurezza e della prevenzione nelle attività ed esperienze collegate all'applicazione del decreto legislativo sugli infortuni in ambito lavorativo, in particolare quelli *in itinere*;

il coordinamento fra le pubbliche amministrazioni, i Presidi e l'associazionismo abilitato all'insegnamento dell'educazione stradale nell'ambito di una originale collaborazione pubblico/privato sociale, prevedendo anche il coinvolgimento degli enti bilaterali delle parti sociali.

(4-06736)

MUGNAI – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* – Premesso che nella discussione sulla legge finanziaria 2001 svoltasi in Senato il 19 dicembre 2000 fu approvato l'emendamento 83.0.3000/3001, comma 16-ter, che così recita: «16-ter. Per i lavoratori già impegnati in lavori di sottosuolo presso miniere, cave e torbiere, la cui attività è venuta a cessare a causa della definitiva chiusura delle stesse, e che non hanno maturato i benefici previsti dall'articolo 18 della legge 30 aprile 1969, n. 153, il numero delle settimane coperto da contribuzione obbligatoria relativa ai periodi di prestazione lavorativa ai fini del conseguimento delle prestazioni pensionistiche è moltiplicato per un coefficiente pari a 1.2 se l'attività si è protratta per meno di cinque anni, a 1.225 se l'attività si è protratta per meno di dieci anni e di 1.25 se superiore a tale limite», si chiede di sapere quale sia la motivazione per cui l'INPS non applichi questa legge a quei lavoratori che, cessata l'attività svolta in miniera per la chiusura di questa, svolgono ora la loro professione o il loro lavoro in altre attività e sono in grado di richiedere il conseguimento delle prestazioni pensionistiche all'INPS secondo il diritto derivato da quanto sopra avendo raggiunto il limite minimo dell'età pensionabile.

(4-06737)

MORSELLI – *Al Ministro delle attività produttive* – Per sapere se di fronte alla grave crisi finanziaria del gruppo Aprilia/Guzzi, per consentire la prospettiva e il rilancio di un settore di eccellenza del «Made in Italy» come quello delle due ruote, ritenga necessaria la creazione di un Tavolo sul settore presso il Ministero delle attività produttive partecipato dalle parti sociali, per ricercare idonee soluzioni anche attingendo dall'esperienza del Tavolo istituito sulla crisi, ora positivamente superata, della Piaggio.

(4-06738)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-01567, del senatore Betta, sull'applicazione dell'art. 10 del decreto legislativo n. 460 del 1997.

